



Ambasciata d'Italia
Oslo

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA

EDIZIONE 2025 (aggiornata al 30 giugno 2026)
Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Oslo

INDICE

PREFAZIONE	2
SEZIONE I: IL SISTEMA ITALIA IN NORVEGIA.....	3
1. L'AMBASCIATA D'ITALIA A OSLO	4
2. IL PUNTO DI CORRISPONDENZA PER LA NORVEGIA DELL'UFFICIO ICE DI STOCCOLMA.....	5
3. LA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-NORVEGESE.....	6
4. L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI OSLO	7
5. IL COMITES DI OSLO.....	8
6. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY IN NORVEGIA	9
7. GLI STRUMENTI A SOSTEGNO DELLA CRESCITA DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO	10
8. ALTRI CONTATTI UTILI	11
SEZIONE II: FARE AFFARI IN NORVEGIA. QUADRO GENERALE	12
1. LA NORVEGIA. INFORMAZIONI GENERALI	13
2. QUADRO MACROECONOMICO.....	14
3. RISORSE ENERGETICHE E MATERIE PRIME	15
4. IL FONDO SOVRANO NORVEGESE	19
5. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-NORVEGIA	20
6. IL MERCATO DEL LAVORO E LA NORMATIVA SINDACALE.....	22
7. LA NORMATIVA FISCALE	24
8. LA NORMATIVA DOGANALE.....	28
9. L'AVVIO E LA GESTIONE DI UN'ATTIVITA' D'IMPRESA	30
10. IL SISTEMA FIERISTICO	34
SEZIONE III: SETTORI E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE	36
1. OIL & GAS.....	37
2. ENERGIE RINNOVABILI	39
3. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COSTRUZIONI.....	41
4. AGROALIMENTARE	43
5. BEVANDE ALCOLICHE	44
6. SPORT E OUTDOOR.....	45
7. COSMETICA.....	46
SEZIONE IV: LA RICERCA SCIENTIFICA E L'INNOVAZIONE IN NORVEGIA.....	47
1. QUADRO GENERALE E RAPPORTI BILATERALI	48
2. LA RETE DEI RICERCATORI ITALIANI IN NORVEGIA	50
3. L'ECOSISTEMA DELLE START UP.....	51
FONTI	52

PREFAZIONE

Cari Lettori,

sotto la guida del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, On. Antonio Tajani, il MAECI e la sua rete di Ambasciate e Consolati all'estero rinnovano giorno dopo giorno il loro impegno volto a promuovere l'Italia, in un'ottica integrata, nelle sue componenti economica, culturale e scientifica. Il sostegno all'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano è l'elemento cardine che informa l'azione di diplomazia economica e della crescita della Farnesina.



In questo quadro, il MAECI si adopera costantemente per potenziare gli strumenti e i servizi informativi a beneficio del mondo produttivo, con l'obiettivo di sostenere gli interessi delle nostre imprese in funzione della loro penetrazione sui mercati stranieri. La presente Guida nasce proprio con l'aspirazione di offrire un nuovo strumento, pratico, completo e aggiornato, alle imprese italiane che guardano con interesse al mercato norvegese, desiderano orientarsi nel contesto economico locale, cogliervi opportunità di affari e d'investimento e sviluppare partnership strategiche con il tessuto produttivo di questo Paese.

Le relazioni economico-commerciali con la Norvegia sono solide e in costante sviluppo. Anche se numericamente limitata, la presenza italiana nel Paese ha un valore strategico in quanto presidia alcuni dei settori chiave dell'economia locale, come quello energetico, della cantieristica navale, delle costruzioni e dei beni di consumo. L'interscambio commerciale, dal canto suo, rimane una componente fondamentale delle nostre relazioni bilaterali: la Norvegia è il nostro quinto fornitore di gas naturale, mentre l'export italiano, ampiamente diversificato a livello settoriale, registra da anni una costante traiettoria di crescita.

Non dobbiamo poi sottacere il grande rilievo strategico che rivestono le relazioni tra i nostri due Paesi in ambiti come innovazione, scienza e tecnologia, che sono suscettibili di produrre risvolti concreti anche per il settore produttivo. In questo contesto, Italia e Norvegia stanno promuovendo con successo importanti sinergie in aree come la ricerca scientifica nell'Artico, il settore dell'aerospazio e quello delle materie prime critiche.

Confido pertanto che questa Guida, curata dall'ufficio economico e commerciale dell'Ambasciata, possa costituire un nuovo e valido strumento per chiunque desideri avvicinarsi o approfondire le opportunità di affari che offre il mercato norvegese.

Buona lettura!

*Stefano Nicoletti
Ambasciatore d'Italia in Norvegia e Islanda*



Sezione I Il Sistema Italia in Norvegia

1. L'AMBASCIATA D'ITALIA A OSLO

Informare e assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese. Le Ambasciate, in virtù della loro approfondita conoscenza politica e macroeconomica del Paese di accreditamento, sono partner essenziali per le aziende intenzionate ad investire all'estero. La rete diplomatico-consolare è impegnata nel coordinare iniziative di promozione commerciale, contribuendo in misura significativa all'internazionalizzazione delle attività italiane. Obiettivo principale è lo sviluppo dell'economia italiana e la sua integrazione nel mercato mondiale.



In questo contesto, l'**Ambasciata d'Italia a Oslo** è attivamente impegnata nel promuovere e rafforzare le relazioni economico-commerciali tra Italia e Norvegia e nel favorire le relazioni di affari tra gli operatori dei due Paesi. Tale azione viene condotta in collaborazione con il Punto di Corrispondenza per la Norvegia dell'Ufficio ICE di Stoccolma, con il supporto della Camera di Commercio Italo-Norvegese.

Tra le principali attività dell'Ambasciata rientrano quella di informare le imprese sul contesto macro economico norvegese e sulle principali opportunità legate al mondo delle gare di appalto, rispondere a quesiti riguardanti il commercio, gli investimenti e la cooperazione bilaterale e, grazie alla presenza diretta sul territorio, fornire indicazioni e assistenza

agli operatori italiani interessati al mercato norvegese. La promozione delle relazioni economiche bilaterali avviene anche tramite un articolato programma di iniziative di promozione integrata, intese a valorizzare il Made in Italy in tutte le sue declinazioni.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A OSLO
Inkognitogata 7, 0244 Oslo
PO Box 4021 AMB, 0244 Oslo
Tel.: +47-23084900
E-mail: ambasciata.oslo@esteri.it
Web: www.amboslo.esteri.it

Ufficio economico-commerciale
Tel.: +47-23084921
E-mail: oslo.commerciale@esteri.it

2. IL PUNTO DI CORRISPONDENZA PER LA NORVEGIA DELL'UFFICIO ICE DI STOCCOLMA



L'**Agenzia ICE**, operando in stretto contatto con le rappresentanze diplomatiche italiane, con le autorità locali, le camere di commercio e le organizzazioni di categoria straniere, ha come obiettivo la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero. L'Agenzia effettua consulenze in 65 Paesi del mondo, con servizi integrati ad alto valore aggiunto, capaci di individuare i segmenti di mercato più dinamici ed attrattivi. Per far conoscere i mercati esteri, sul portale www.ice.gov.it sono perciò presenti notizie on-line, guide e indagini, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, informazioni

tecniche doganali e contrattuali. L'Agenzia si occupa di agevolare la ricerca di investitori e di fonti di finanziamento, offrendo assistenza per la ricerca del personale e di infrastrutture e per la partecipazione a gare internazionali o per la soluzione di controversie commerciali. L'ICE è inoltre attiva nell'organizzazione di eventi istituzionali volti alla creazione di presentazioni mirate e campagne pubblicitarie personalizzate delle aziende italiane con attività all'estero.

Il **Punto di Corrispondenza per la Norvegia dell'Ufficio ICE di Stoccolma** fornisce ogni anno informazioni e assistenza a decine di imprese italiane, promuove la partecipazione di collettive di aziende alle principali fiere che si tengono nel Paese e organizza missioni di giornalisti e operatori norvegesi in Italia. Nello svolgimento della propria azione, l'Ufficio economico-commerciale dell'Ambasciata e il Punto di Corrispondenza mantengono un costante e stretto raccordo.

Contatti

UFFICIO ICE DI STOCCOLMA
Korta Gatan 7, 8th Floor, Solna
17154, Stoccolma
Tel.: +46-8248960
E-mail: stoccolma@ice.it
Web: www.ice.it/it/mercati/svezia/stoccolma

PUNTO DI CORRISPONDENZA PER LA NORVEGIA
Inkognitogata 7, 0244 Oslo
PO Box 4021 AMB, 0244 Oslo
Tel.: +47-23084635
E-mail: oslo@ice.it

3. LA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-NORVEGESE



La **Camera di Commercio Italo-Norvegese (NIHK - Norsk Italiensk Handelskammer)**, fondata nel 2005, è membra di Assocamerestero anche se ancora non ufficialmente riconosciuta dal Ministero per le Imprese e il Made in Italy.

Possono essere soci della Camera le imprese, le persone fisiche, gli enti, gli istituti e qualsiasi altro organismo od operatore interessato all'internazionalizzazione delle imprese e agli scambi tra l'Italia e la Norvegia. La NIHK ha il principale obiettivo di promuovere e rafforzare gli scambi commerciali tra le imprese dei due Paesi e punta ad aumentare le possibilità di business dei propri membri fornendo contatti aziendali pertinenti e una principale interazione con agenzie governative e associazioni di categoria. La NIHK offre servizi mirati ad agevolare in concreto l'inserimento dell'imprenditoria nei mercati norvegesi e italiani per qualunque azienda desideri sviluppare il proprio business e ad ampliare la propria rete di contatti tra i due Paesi. I servizi offerti annoverano la divulgazione di informazioni sul mercato norvegese, funzionali allo sviluppo di nuove opportunità di affari tra imprese dei due Paesi; la fornitura di servizi di assistenza e consulenza alle aziende; l'organizzazione di eventi per i soci; lo svolgimento di tirocini e attività di formazione per studenti universitari italiani.

Contatti

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-NORVEGESE
Thune Næringspark
Drammensveien130, B3, 0277 Oslo
Tel.: +47-92487012
E-mail: info@nihk.no
Web: www.nihk.it

4. L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI OSLO



All'azione di promozione economica del Sistema Paese da parte dell'Ambasciata si affianca l'offerta formativa e culturale dell'**Istituto Italiano di Cultura a Oslo**, che è il referente istituzionale della Repubblica Italiana in Norvegia per l'attività culturale. L'Istituto ha il compito di promuovere il patrimonio culturale italiano nelle sue diverse espressioni attraverso iniziative che possano da un lato presentare le molteplici anime della realtà del nostro Paese, dall'altro offrire occasioni di incontro e dialogo fra la realtà culturale locale e quella italiana, al fine di una valorizzazione reciproca risultante dall'interazione.

Quale strumento privilegiato di approccio alla cultura del nostro Paese, l'Istituto offre corsi di apprendimento della lingua italiana e corsi di cultura, che si tengono in italiano, su discipline quali letteratura, storia dell'arte e luoghi d'arte, archeologia e cinema. L'Istituto organizza inoltre seminari di aggiornamento professionale per insegnanti di italiano, cura i rapporti con i lettori di italiano presso le università norvegesi, fornisce un servizio di orientamento universitario e di informazione su scuole, accademie e università italiane e gestisce le assegnazioni delle borse di studio offerte dal Governo italiano ai cittadini norvegesi.

L'Istituto ospita inoltre proiezioni video, mostre, concerti, conferenze e seminari. Per gli eventi di maggior respiro, l'Istituto collabora con l'Ambasciata, l'Enit-Agenzia Nazionale del Turismo, i maggiori enti, organizzazioni ed istituzioni artistiche-culturali e museali norvegesi, gli altri centri culturali europei presenti a Oslo, la Dante Alighieri e il Comites. Le sinergie tra Istituto e Ambasciata conferiscono un significativo valore aggiunto all'azione di promozione integrata svolta dalle istituzioni italiane in Norvegia.

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI OSLO
Oscars Gate 56, 0258 Oslo
Tel.: +47-40002790/92
E-mail: icoslo@esteri.it
Web: www.icoslo.esteri.it

5. IL COMITES DI OSLO

Il **Comites di Oslo** fa parte della rete dei Comitati degli italiani all'estero, organismi rappresentativi delle comunità di cittadini italiani residenti al di fuori del nostro Paese.



Gli scopi dei Comites sono:

- identificare, studiare e ricercare le necessità socio-culturali della comunità di riferimento e svilupparle congiuntamente alle autorità consolari, le autorità regionali e locali, nonché assieme alle associazioni, comitati e organismi operanti all'interno della circoscrizione consolare;
- promuovere iniziative socio-culturali rivolte alla promozione dei giovani e delle pari opportunità, dell'educazione, dello sviluppo della persona, del settore della ricreazione, dello sport e dell'intrattenimento della comunità di riferimento;
- cooperare con le autorità consolari alla protezione dei diritti e interessi degli italiani residenti nella circoscrizione consolare.

L'Ambasciata e il Comites di Oslo mantengono un costante dialogo tramite riunioni aventi cadenza mensile. Tra le iniziative sviluppate dal Comites, con il supporto dell'Ambasciata, vi è il progetto "Scienza senza Confini", che mira a favorire la collaborazione e il dialogo tra i ricercatori e i professionisti italiani presenti in Norvegia e a sostenere l'incremento della cooperazione scientifica tra l'Italia e il Paese nordico.

Contatti

COMITES DI OSLO
Postboks 37, 0775 Oslo
E-mail: info@comitesoslo.org
Web: www.comitesoslo.org

6. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY IN NORVEGIA

La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy contribuiscono in misura concreta alla competitività del Paese e delle imprese italiane a livello globale. Sostenere le imprese che vogliono internazionalizzarsi e crescere sui mercati esteri significa anche accompagnare i loro sforzi con **un'azione di promozione integrata**, capace di valorizzare le diverse dimensioni del Made in Italy "Bello e Ben Fatto": economica, culturale, scientifica e tecnologica. Con questo obiettivo e nel quadro della più ampia azione di diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove e finanzia **un programma annuale di iniziative per raccontare l'Italia e i suoi territori, le produzioni di eccellenza, le nuove frontiere della capacità creativa e manifatturiera**. Questa strategia di promozione integrata è un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, complementare alle più tradizionali misure di sostegno finanziario.

Grazie al Fondo per il potenziamento della lingua e cultura italiane, il MAECI produce **iniziative originali destinate alla circuitazione estera, tra cui mostre, contenuti digitali e pubblicazioni**. In parallelo, il Ministero assegna annualmente fondi dedicati ad Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura nel mondo per la realizzazione di iniziative culturali e di promozione integrata. Gli eventi sono realizzati localmente con il coinvolgimento di creativi, artisti, aziende e associazioni, con l'obiettivo di assicurare la convergenza tra obiettivi della singola iniziativa e tutela più ampia degli interessi prioritari dell'Italia in uno specifico mercato.

Negli anni sono state sviluppate rassegne tematiche annuali di promozione integrata e culturale, che mobilitano in contemporanea l'intera rete diplomatico-consolare, degli Istituti Italiani di Cultura e degli Uffici ICE: **Giornata del Design Italiano nel Mondo; Giornata Nazionale del Made in Italy; Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo; Giornata dello Sport; Settimana della Lingua Italiana nel Mondo; Settimana della Cucina Italiana nel Mondo; Giornata Nazionale dello Spazio**. Le rassegne sono pianificate, talora anche con il concorso di altre amministrazioni, il settore privato, università e centri di ricerca, e offrono una vetrina promozionale coordinata per le produzioni e le creazioni italiane.

L'Ambasciata e l'Istituto Italiano di Cultura di Oslo organizzano un intenso calendario annuale di eventi promozionali, che integrano le rassegne tematiche del MAECI. L'intera programmazione è concepita in un'ottica di rafforzamento dell'immagine del nostro Paese e si articola in eventi culturali, seminari e workshop in presenza centrati su musica, arte, letteratura, scienza, ricerca e innovazione, nonché in iniziative di promozione integrata, realizzate in collaborazione con imprese ed istituzioni italiane e norvegesi, intese a valorizzare l'enogastronomia, il design, le produzioni e l'innovazione Made in Italy. Nella loro attuazione, viene prestata particolare cura all'aspetto mediatico, in particolare grazie all'effetto moltiplicatore garantito dai social media.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio economico-commerciale dell'Ambasciata, scrivendo a oslo.commerciale@esteri.it.

7. GLI STRUMENTI A SOSTEGNO DELLA CRESCITA DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con Agenzia ICE, SACE e SIMEST, mette a disposizione delle imprese una serie di **applicazioni, strumenti e guide** aventi l'obiettivo di **approfondire la conoscenza dei mercati stranieri, coadiuvarle nel loro processo di internazionalizzazione e assisterle nel cogliere le migliori opportunità di affari.**

[InfoMercatiEsteri](#) è una piattaforma innovativa e gratuita, ideata per soddisfare la richiesta di informazioni sui mercati stranieri proveniente dagli operatori economici nazionali. Accedendo alla [Scheda Paese Norvegia](#), le imprese possono ottenere informazioni su: outlook economico e politico; accesso al credito; business environment; rischi e criticità; iniziative promozionali; quadro della presenza italiana e dei rapporti bilaterali.

[Export.gov.it](#) è il portale pubblico di accesso ai servizi per l'export, nazionali e regionali, che consente alle imprese di potersi orientare con pochi click verso le iniziative e gli strumenti formativi e informativi messi a disposizione dalla Farnesina, Agenzia ICE, da SACE e da SIMEST, in collaborazione con le Regioni, le Camere di Commercio e CDP-Cassa Depositi e Prestiti per accompagnare le imprese verso le opportunità offerte dai mercati internazionali.

[ExTender](#) è la piattaforma della Farnesina dedicata alle opportunità di business nel mercato degli appalti internazionali. Il sistema offre un ricco database contenente: gare internazionali per forniture di beni, realizzazione di opere e prestazioni di servizi; Early Warning che anticipano i grandi progetti in cantiere nel mondo; progetti dell'Unione Europea nel settore degli aiuti ai Paesi terzi; appalti e opportunità segnalate dalle principali banche multilaterali di sviluppo. Tramite ExTender è possibile ricevere in tempo reale, dopo essersi registrati gratuitamente, informazioni personalizzate anche sulle opportunità offerte dal mercato degli appalti pubblici norvegese.

L'Ambasciata d'Italia, infine, cura **una collana di e-book** ideati per fornire una guida completa, snella, aggiornata e facilmente consultabile alle imprese interessate a sviluppare relazioni di affari in alcuni dei settori che riservano le migliori opportunità di penetrazione sul mercato norvegese. Le guide sono reperibili nella sezione sulla diplomazia economica del sito web dell'Ambasciata e all'interno della piattaforma InfoMercatiEsteri. Link ad alcuni di questi e-book sono inoltre presenti all'interno della presente pubblicazione. Il progetto editoriale, che si arricchisce ogni anno di nuovi numeri e prevede il periodico aggiornamento delle guide già messe online, è composto dai seguenti e-book:

[La produzione energetica da fonti rinnovabili in Norvegia](#)

[L'energia eolica offshore in Norvegia](#)

[Guida al settore oil & gas](#)

[Guida al settore della cosmetica](#)

[Il settore farmaceutico in Norvegia](#)

[Il settore dell'interior design in Norvegia](#)

[Guida al settore dell'abbigliamento outdoor e delle attrezzature per gli sport di montagna in Norvegia](#)

[Il settore agroalimentare in Norvegia](#)

[Guida all'esportazione di vino e bevande alcoliche in Norvegia](#)

[Il settore dell'acquacoltura in Norvegia](#)

[L'industria navale in Norvegia](#)

[L'industria estrattiva in Norvegia](#)

[L'industria metallurgica e di processo in Norvegia](#)

[Come diventare importatore in Norvegia](#)

[Fiere in Norvegia](#)

[L'ecosistema delle startup in Norvegia](#)

[Diritti e doveri dei lavoratori stranieri in Norvegia](#)

8. ALTRI CONTATTI UTILI

- Reale Ambasciata di Norvegia a Roma: [La Norvegia in Italia](#)
- Enit SpA, Ufficio di Stoccolma: [Stoccolma | Enit](#)
- Delegazione dell'Unione Europea in Norvegia: [Delegation of the European Union to Norway](#)
- EU Access2Markets: [Access2Markets](#)
- EFTA, Associazione Europea di Libero Scambio: [European Free Trade Association](#)
- Portale del Governo norvegese: [Home - regjeringen.no](#)
- Altinn, portale governativo per il dialogo tra imprese, cittadini e poteri pubblici: [Altinn - Start](#)
- Skatteetaten, agenzia delle entrate norvegese: [Person - The Norwegian Tax Administration](#)
- Tolletaten, agenzia delle dogane norvegesi: [Toll.no - Norwegian Customs - Tolletaten](#)
- SSB, istituto norvegese di statistica: [Statistics Norway - SSB](#)
- UDI, dipartimento norvegese per l'immigrazione: [Immigration to Norway - UDI](#)
- Invest in Norway: [Invest in Norway](#)
- Innovation Norway: [Innovation Norway](#)
- NHO, confederazione dell'industria norvegese: [NHO - Næringslivets Hovedorganisasjon](#)
- LO Norge, confederazione nazionale dei sindacati: [Landsorganisasjonen i Norge](#)
- Norges Bank, Banca Centrale di Norvegia: [Norges Bank](#)
- GPF, fondo sovrano norvegese: [The fund | Norges Bank Investment Management](#)
- Brønnøysundregistrene, registro norvegese delle imprese: [The Brønnøysund Register Centre](#)
- NOVA Spektrum, fondazione delle fiere commerciali norvegesi: [Home - NOVA Spektrum](#)



Sezione II

Fare affari in Norvegia

Quadro generale

1. LA NORVEGIA. INFORMAZIONI GENERALI

Dati generali

Superficie: 324.220 km² (385.199 km² se si includono i possedimenti delle Isole Svalbard e Jan Mayen)

Popolazione: 5.627.400 (al 31 dicembre 2025)

Lingua: norvegese (nelle due forme scritte bokmål e nynorsk), sami

Religione: luterana (maggioritaria), minoranze cattoliche e musulmane

Dati politico-amministrativi

Forma di Governo: monarchia parlamentare

Sovrano: Re Harald V di Norvegia

Primo Ministro: Jonas Gahr Støre (Partito Laburista)

Principali partiti politici (seggi in Parlamento a seguito delle elezioni dell'8 settembre 2025):

- Partito Laburista (53)
- Partito del Progresso (47)
- Partito Conservatore (24)
- Partito di Centro (9)
- Partito della Sinistra Socialista (9)
- Partito Rosso (9)
- Partito dei Verdi (8)
- Partito Cristiano Popolare (7)
- Partito Liberale (3)

Suddivisione amministrativa: 15 regioni amministrative, denominate Contee

Capitale: Oslo (720.317 abitanti al 31 dicembre 2025)

Principali centri urbani: Bergen, Stavanger, Trondheim, Kristiansand, Ålesund, Tromsø

Dati economici (2025)

Unità monetaria: corona norvegese (cambio medio: 1 euro = 11,717 corone)

PIL nominale: €464 miliardi

Tasso di crescita reale del PIL: +1,1%

PIL pro capite: €83.573

Salario netto medio mensile: €5.297

Tasso d'inflazione: 3,2%

Tasso di disoccupazione: 4,6%

Debito pubblico: 47,2%

Export: €151 miliardi

Import: €95 miliardi

Saldo: €56 miliardi

Principali settori economici in percentuale sull'export:

- Idrocarburi: 57%
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura: 6%
- Prodotti della metallurgia: 6%
- Prodotti alimentari: 5%
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio: 4%

Stock degli investimenti detenuti all'estero (2024): €223 miliardi

- Idrocarburi: 17%
- Amministrazione pubblica e difesa: 14%
- Servizi di informazione e comunicazione: 9%

Stock degli investimenti esteri in Norvegia (2024): €156 miliardi

- Attività finanziarie e assicurative: 18%
- Servizi di informazione e comunicazione: 10%
- Attività immobiliari: 9%

2. QUADRO MACROECONOMICO

La Norvegia è un Paese aperto agli scambi con il resto del mondo (ad eccezione dei settori agricolo e ittico, che beneficiano di un elevato livello di protezione), ed è dotato di un sistema legale efficiente e in grado di assicurare un'adeguata protezione dei diritti commerciali e intellettuali. Il diffuso benessere economico e l'elevato PIL pro capite, che pongono i Norvegesi tra i popoli più ricchi del pianeta, si basano principalmente sullo sfruttamento degli idrocarburi scoperti alla fine degli anni '60 all'interno della piattaforma continentale. Il Paese è infatti **uno dei maggiori produttori di petrolio e gas naturale del mondo, destinati principalmente all'export verso l'Europa**. Altri importanti settori dell'economia sono la **pesca** (la Norvegia è uno dei principali esportatori di merluzzo e salmone), lo **shipping** e la **cantieristica navale**. Il Paese è inoltre uno dei più attivi attori internazionali nell'ambito delle **rinnovabili** e della **transizione verde**.

Una caratteristica peculiare dell'economia norvegese è l'estesa presenza dello Stato nei suoi gangli strategici. In aggiunta al controllo dei gestori dei servizi di rete (ferrovie, strade e autostrade, energia elettrica, servizi postali), l'Amministrazione ha infatti mantenuto una partecipazione azionaria di controllo nelle grandi società norvegesi del settore petrolifero, metallifero, ingegneristico, bancario, chimico, immobiliare, ittico, aereo, della difesa, delle infrastrutture e delle telecomunicazioni. Sebbene gestite con trasparenza e per quanto possibile con un approccio di mercato, le partecipazioni statali hanno in parte favorito la creazione di oligopoli che distorcono la concorrenza e rendono difficile l'ingresso a nuovi operatori.

A livello congiunturale, **nel 2025 il PIL norvegese è cresciuto dell'1,1%**, facendo registrare un rallentamento rispetto alla performance dell'anno precedente, soprattutto in ragione della riduzione delle attività offshore legate allo shipping e all'estrazione di idrocarburi sulla piattaforma continentale, cui si è nondimeno accompagnato un incremento dell'8,7% degli investimenti, legati principalmente allo sviluppo di nuovi pozzi e all'estensione del ciclo di produzione dei giacimenti in attività. Altri fattori che hanno contribuito alla crescita dell'economia sono stati l'aumento degli investimenti fissi del settore produttivo, l'incremento della spesa pubblica (sostenuta da politiche fiscali espansive) e, a livello settoriale, la solida performance dell'industria ittica. Non altrettanto positivo l'andamento del settore delle costruzioni, che ha continuato a soffrire il calo degli investimenti in ambito residenziale e commerciale.

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale, l'export di beni (il 62,1% dei quali idrocarburi e condensati) ha superato i 151 miliardi di euro, in calo dell'1,9% rispetto all'anno precedente, cui è corrisposto un import pari a circa 95 miliardi di euro, cresciuto del 2,2% rispetto al 2024. Ciò ha determinato una **riduzione del surplus a 56 miliardi di euro**, dovuta principalmente alla debolezza della corona norvegese rispetto alle divise dei maggiori partner commerciali del Paese, che ha portato, malgrado i volumi dell'export, ad un deterioramento delle ragioni di scambio in termini valutari. Sommando il comparto dei servizi, il valore complessivo dell'export ha invece registrato una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

Se la politica fiscale espansiva del Governo ha sostenuto la domanda pubblica, la crescita reale dei salari (stimata al 4,5%), che ha superato l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (stimato al 3,2%), ha fornito una spinta ai consumi privati (+2,7%). Il tasso di disoccupazione, dal canto suo, ha continuato a oscillare tra il 4% e il 5%. Questi fattori hanno contribuito ad un **miglioramento del consumer sentiment dei cittadini**, malgrado un tasso ufficiale di sconto che la Banca Centrale mantiene poco sopra il 4% e che seguita a pesare sulle decisioni di spesa relative ai grandi acquisti, a cominciare dalla casa.

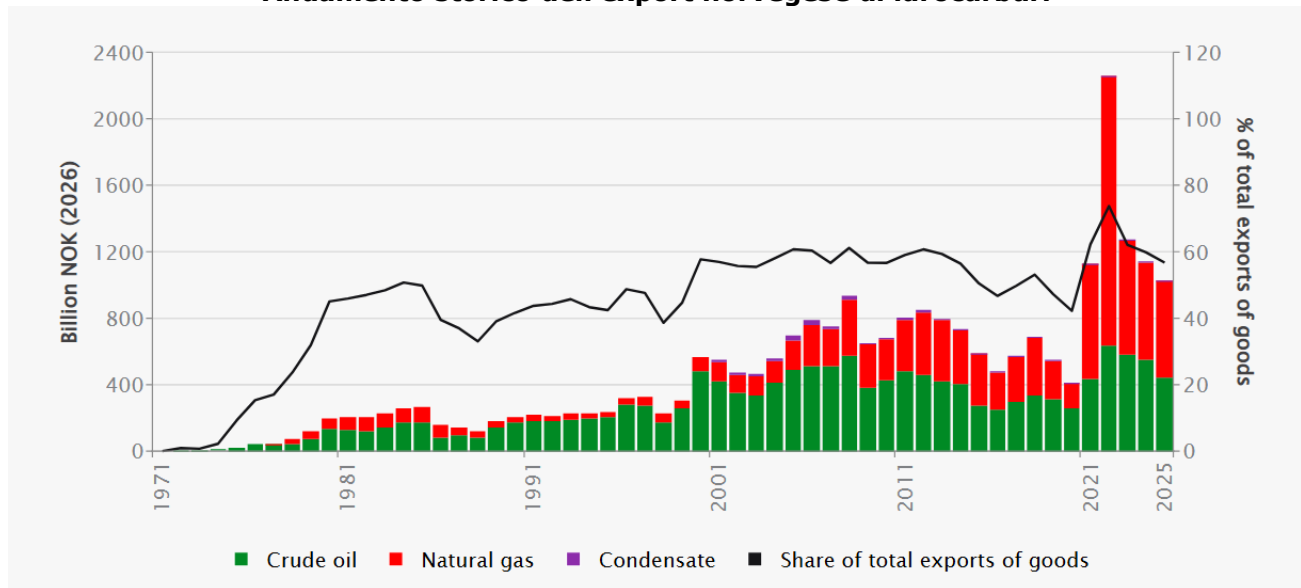
3. RISORSE ENERGETICHE E MATERIE PRIME

Risorse energetiche

L'**oil & gas** è il settore più importante dell'economia norvegese. Nel complesso, la Norvegia produce il 2% circa della domanda mondiale di idrocarburi, che rappresentano quindi la principale industria del Paese in termini di creazione di valore, entrate statali, investimenti ed export. Alla fine del 2025 erano in produzione **100 giacimenti: 69 nel Mare del Nord, 27 nel Mare di Norvegia e 4 nel Mare di Barents**. Gli incentivi fiscali concessi dal Governo durante la crisi pandemica innescata dal Covid al fine di sostenere l'industria offshore norvegese, hanno stimolato le attività estrattive dell'ultimo quinquennio, determinando una crescita moderata ma costante della produzione di idrocarburi, che dovrebbe raggiungere il suo picco nel 2025 (243 milioni di metri cubi standard equivalenti di petrolio), per poi gradualmente calare a partire dal 2027-2028, in linea con il progressivo esaurimento dei pozzi in attività. In che misura, dipenderà dagli investimenti delle società petrolifere in attività esplorative volte alla ricerca di nuovi giacimenti (stimati in quasi 3,5 miliardi di metri cubi standard, a fronte dei 3,6 miliardi presenti in aree già soggette ad esplorazione e sfruttamento) e dallo sviluppo di tecnologie innovative in grado di incrementare l'efficienza delle operazioni legate all'estrazione e al trasporto degli idrocarburi verso i mercati di destinazione.

Con l'invasione russa dell'Ucraina, nel 2022 la Norvegia ha rimpiazzato Mosca nel ruolo di **principale fornitore europeo di gas naturale verso i Paesi del vecchio continente**. La prosecuzione del conflitto ha confermato tale posizionamento anche nel 2025: secondo dati forniti dall'azienda di stato Gassco, il volume totale di gas esportato in Europa ha raggiunto i 114,9 miliardi di metri cubi, che hanno continuato a soddisfare circa il 30% di tutto il fabbisogno UE.

Andamento storico dell'export norvegese di idrocarburi



Fonte: Norwegian Offshore Directorate (valori in miliardi di corone)

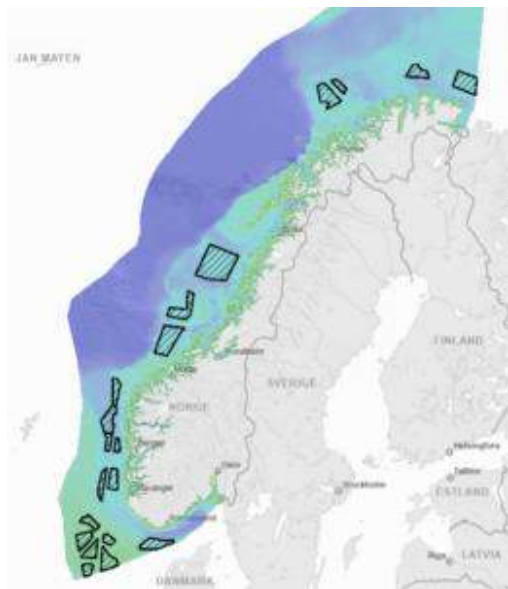
Per quanto concerne le forniture verso l'Italia, la Norvegia si è confermata tra i nostri principali partner commerciali, posizionandosi in quinta posizione dietro ad Algeria, Azerbaijan, Qatar e Stati Uniti. Le importazioni del gas norvegese (e in misura minore olandese), che entrano in Italia tramite il punto d'ingresso del Passo Gries dopo aver attraversato i gasdotti TENP e Transigas, hanno contribuito per il **13% dell'approvvigionamento nazionale, per un totale di 8,6 miliardi di metri cubi**. Il volume in

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

ingresso ha registrato una crescita del 43% rispetto al 2024, indubbiamente favorito dalla contestuale, radicale flessione dei flussi di gas della Trans Austria Gas Pipeline che entrano nel nostro Paese dal valico di Tarvisio, precipitati da quasi 6 a poco più di 0,5 miliardi di metri cubi in conseguenza delle sanzioni imposte alla Russia.

Malgrado la centralità del comparto degli idrocarburi, rimane l'enfasi del Governo, ma anche delle parti sociali, sulla necessità di provvedere ad una ristrutturazione del sistema economico, con un progressivo adattamento a nuove attività innovative, ad alto valore aggiunto, soprattutto **nel settore ambientale (energie rinnovabili, tecnologie CCS, batterie)**. In questo quadro, benché la Norvegia produca energia elettrica quasi esclusivamente da fonti rinnovabili (per lo più idroelettrico), i nuovi settori energetici sono in forte crescita e il loro sviluppo beneficia di numerosi incentivi governativi. Nel fotovoltaico, la capacità installata è ancora sottodimensionata e nettamente inferiore rispetto a quella di Paesi vicini come Svezia e Germania. Si prevede che, anche grazie agli incentivi, la combinazione di impianti a pannelli solari, parchi solari e centrali solari galleggianti raggiungerà entro il 2030 un giro di affari tra i 6 e gli 11 miliardi di euro, generando 10.000 nuovi posti di lavoro, incluso l'indotto.



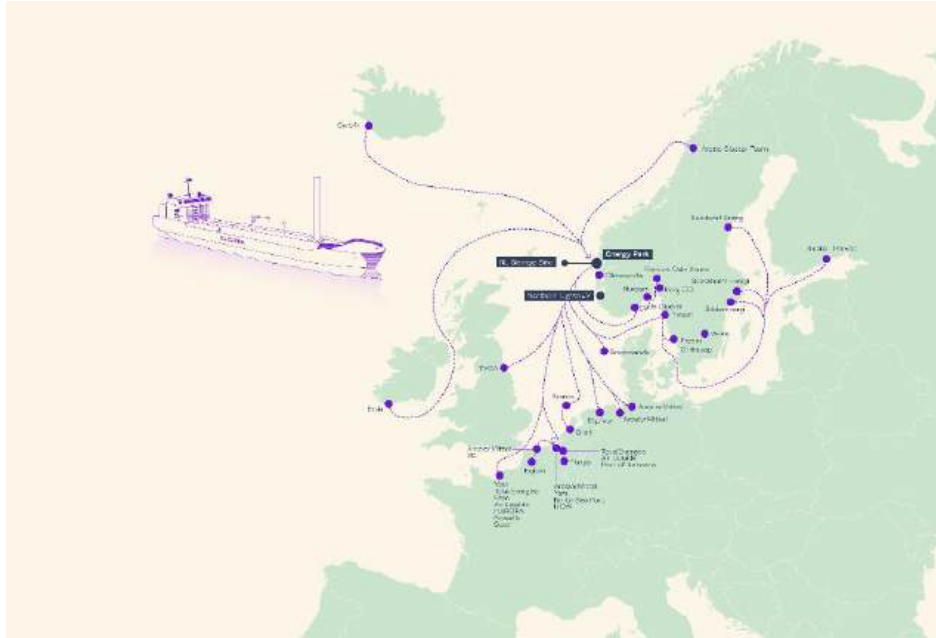
Con la diminuzione dei costi e l'aumento dei prezzi della CO₂, l'**energia eolica** è diventata, dal canto suo, una fonte energetica rinnovabile competitiva. La Norvegia ha alcune delle migliori risorse eoliche d'Europa e il Governo sostiene lo sviluppo a lungo termine del settore. Mentre negli ultimi anni l'eolico onshore ha avuto una forte crescita, lo sviluppo dell'offshore, considerato molto promettente, è ancora agli inizi a causa della complessità tecnologica di questo sistema di generazione energetica e degli elevati costi di installazione, gestione e manutenzione. La Norvegia ambisce nondimeno a divenire uno dei leader internazionali nella produzione di energia eolica offshore, con l'obiettivo di poter disporre di 30.000 MWh di energia entro il 2040, pari alla quasi totalità della produzione idroelettrica nazionale, parte dei quali destinati all'export (vedi grafico a fianco, contenente una mappatura delle possibili aree di sviluppo). Ventyr SN II AS, società controllata al 51% dalla belga Parkwind e per il 49% dalla olandese Ingka Group, si è aggiudicata nel 2024 la gara per lo sviluppo di **Sørliche Nordsjø II**, il primo grande progetto eolico offshore in Norvegia. Una volta completato, il parco eolico, localizzato nel Mare del Nord a

ovest delle coste norvegesi e danesi, avrà una capacità di 1,5 GW, destinati ad alimentare una parte del fabbisogno energetico nazionale. **Utsira Nord**, altro grande progetto al largo della costa sud-occidentale della Norvegia, rappresenta a sua volta un'iniziativa chiave nell'ambito dell'eolico offshore galleggiante, con una capacità stimata di 1,5 GW, che col tempo potrebbe essere portata a 6 GW. Nel dicembre 2025 le aree di sviluppo del parco sono state assegnate a un consorzio formato da Equinor e dalla controllata di Eni Vårgrønn e a un consorzio formato da Deep Wind Offshore e EDF Renewables.

Merita infine evidenziare come La Norvegia sia oggi uno tra i pochi Paesi ad aver puntato ed investito con decisione sulla **tecnologia CCS** come strumento efficiente di politica climatica volto alla riduzione delle emissioni inquinanti dell'industria. L'ampia disponibilità di depositi offshore di gas già sfruttati ed esauriti nella piattaforma continentale norvegese e la loro particolare conformazione geologica li renderebbero infatti adatti ad ospitare enormi quantità di CO₂, secondo stime pari a poco più di 80 miliardi di tonnellate. Con queste premesse, nel 2017 è stato avviato il progetto **Longship/Northern Lights** (frutto della joint venture tra Equinor, Shell e Total), per l'immissione e la conservazione sotto il fondale marino (a circa 100 km dalla costa norvegese) di 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, la cui fase di start-up ha avuto inizio nel 2025. L'iniziativa prevede un sistema di cattura delle emissioni inquinanti in impianti delle cosiddette industrie "hard to abate" (cementifici, altoforni, stabilimenti chimici, termovalorizzatori), il loro trasporto via nave al terminal di Øygarden, sulla costa ovest della Norvegia, e da qui il loro stoccaggio a 2.600 metri di profondità in un deposito sottomarino collegato al terminal da un sistema di tubature per il pompaggio della CO₂. Longship/Northern Lights mira a divenire fulcro ed epicentro di un'infrastruttura transnazionale

per il sequestro e lo stoccaggio della CO2 per tutto il Nord Europa.

Progetto Longship/Northern Lights per la creazione di un'infrastruttura trans-nazionale in Nord Europa nell'ambito delle tecnologie CCS



Fonte: Northern Lights JV DA

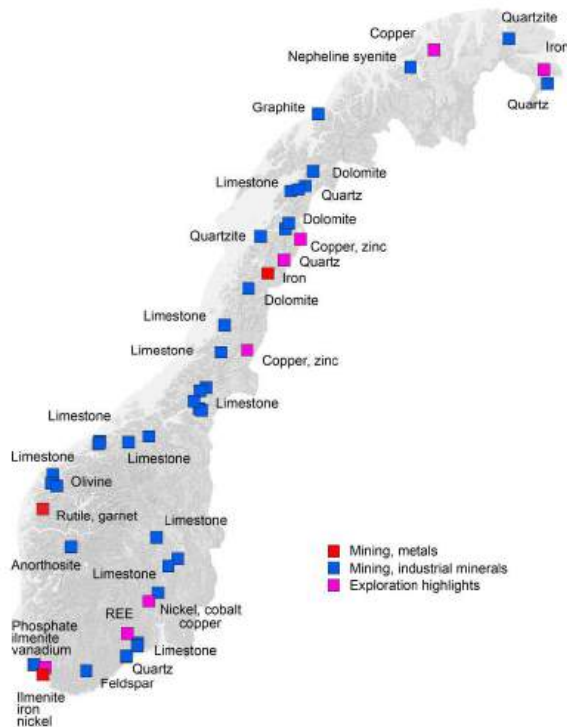
Materie prime

La Norvegia è ricca di risorse minerarie e vanta una lunga tradizione nell'ambito dell'**industria estrattiva**. Se si considerano le sole materie prime critiche, il Paese è il principale produttore europeo di **alluminio, grafite naturale, silicio metallico e titanio** (oltre che di feldspato e magnesio) e uno dei più importanti fornitori di **nickel e cobalto** ricavati da materie prime importate dall'estero. Di non minore importanza è il potenziale ancora non sfruttato che si cela nel sottosuolo del Paese. Secondo rilevazioni condotte sia a livello domestico che da Nordic Innovation, organismo di cooperazione scientifica facente capo ai Governi dei Paesi scandinavi, in Norvegia sono presenti riserve accertate di berillio, cobalto, nickel, niobio, rame, scandio, terre rare, tungsteno e vanadio, oltre a possibili riserve e tracce di antimonio, barite, bismuto, litio, manganese e metalli del gruppo del platino.

Nel luglio del 2023, l'azienda mineraria Norge Mining ha reso pubblica la scoperta di **un immenso deposito di roccia fosfatica di altissima qualità**, che secondo stime potrebbe contenere più di 70 miliardi di tonnellate di materia prima, sufficienti a soddisfare per almeno 50 anni la domanda globale di batterie, pannelli solari e fertilizzanti. Nel giugno 2024 la società REN-Rare Earths Norway ha invece annunciato la scoperta di un giacimento che, secondo stime aggiornate, dovrebbe contenere **15,9 milioni di tonnellate di ossidi totali di terre rare**. Il deposito, localizzato a quasi 500 metri di profondità nell'area di estrazione di Fen, nella Contea meridionale del Telemark, potrebbe risultare il più grande giacimento di terre rare mai scoperto nel continente europeo. Secondo REN, la messa in funzione del primo impianto pilota dovrebbe avvenire nel 2026, con l'ambizione a regime di soddisfare, secondo i calcoli, fino al 30% della domanda europea di terre rare per i prossimi 100 anni e più. Oltre a Norge Mining e REN, operano nel Paese grandi gruppi come Norsk Hydro (leader nel mercato dell'alluminio), Titania (che detiene il 5% della produzione globale di metalli in lega di titanio), Glencore Nikkelwerk (uno dei maggiori attori internazionali dell'industria della raffinazione di nickel, rame e cobalto), Elken (silicio), Norwegian Graphite e Skaland Graphite (grafite).

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane



Le ingenti risorse del sottosuolo, unite alla riconosciuta competenza tecnologica delle società norvegesi, legittimano dunque l'ambizione della Norvegia di sviluppare un'industria estrattiva all'avanguardia mondiale sul piano della sostenibilità ambientale e capace di garantire **forniture stabili e sicure di materie prime al settore produttivo domestico ed europeo**. Come evidenziato nella Strategia Nazionale sull'Industria Mineraria, l'estrazione, produzione e utilizzo di queste risorse sono funzionali al perseguimento degli obiettivi nazionali ed europei di transizione energetica; al rafforzamento della dimensione securitaria, alla luce del fatto che le materie prime critiche sono una componente chiave nella produzione di armamenti e materiali per la difesa; all'attenuazione dei rischi derivanti dalle potenziali interruzioni delle catene di fornitura causate dalla crescita della domanda globale di materie prime e alla creazione delle condizioni per un progressivo affrancamento dalla dipendenza nei confronti di Paesi che oggi dominano il mercato mondiale, a cominciare dalla Cina. Per il perseguimento di tali obiettivi, la Strategia prevede un accorciamento dei tempi per lo sviluppo dei progetti estrattivi; un incremento della componente circolare nei processi di estrazione e lavorazione dei minerali tramite il riciclo e il riutilizzo delle materie prime e degli scarti; la riduzione dell'impatto ambientale in ogni fase dell'attività

mineraria; un maggiore accesso al capitale privato; la valorizzazione della cooperazione internazionale con i Paesi "like-minded", tramite strumenti come il Memorandum of Cooperation on High-Standard, Market-Oriented Trade of Critical Minerals, che mira a rafforzare il partenariato strategico con gli Stati Uniti promuovendo standard elevati nelle catene di fornitura globali di minerali critici e identificando risposte appropriate alle politiche e alle pratiche distorsive del mercato.

Si inserisce in questo contesto **l'intesa tra Italia e Norvegia sulle materie prime critiche firmata nel maggio 2025 a Tromsø**, partnership strategica per assicurare l'accesso a minerali fondamentali per l'energia pulita e le tecnologie avanzate, sfruttando il **potenziale minerario norvegese** e le **capacità industriali italiane**. Il Joint Working Group incaricato di dare attuazione al MoU è formato da rappresentanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Ministero del Commercio e Industria norvegese.

4. IL FONDO SOVRANO NORVEGEGESE

La politica fiscale del Governo ruota da circa 30 anni attorno al **Government Pension Fund Global**. Parte delle entrate statali derivanti dalle attività di esplorazione e sfruttamento degli idrocarburi sono infatti convogliate all'interno del GPFG, che con un valore di mercato pari a 2.110 miliardi di dollari al 31 dicembre 2025, è il più grande fondo sovrano del mondo. Il GPFG è stato creato negli anni '90 per reinvestire il surplus dei ricavi petroliferi in titoli e progetti a lungo termine. Fino al 1997 il Fondo ha acquistato esclusivamente bond governativi, per poi destinare il 40% degli investimenti in titoli azionari. Il 1° gennaio 1998 è stata pertanto costituita **Norges Bank Investment Management**, che gestisce gli asset del Fondo assieme al Ministero delle Finanze. Fin dalla sua istituzione, una parte dei proventi del Fondo sono stati reinvestiti nel tessuto sociale, facendo dei Norvegesi uno dei popoli più ricchi al mondo. Sul lungo termine, il ruolo del Fondo è garantire il mantenimento della ricchezza nazionale tramite investimenti che generino valore con un rischio moderato: l'obiettivo è infatti quello di assicurare risorse sufficienti a contrastare periodi di crisi e a creare un patrimonio pubblico che potrà essere utilizzato per mantenere il benessere economico della nazione e investire in settori produttivi che, in prospettiva, dovranno compensare il progressivo esaurimento dei giacimenti di petrolio e gas naturale.

A tutto il 2025, il GPFG deteneva partecipazioni in **7.201 società in 60 Paesi del mondo**, pari all'1,5% di tutte le azioni quotate a livello globale. Gli investimenti delle risorse del Fondo sono detenuti per il 71,3% in azioni di società quotate, per il 26,5% in titoli a rendimento fisso (inclusi i titoli di Stato stranieri), per l'1,8% in proprietà immobiliari e per lo 0,4% in infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili. A livello territoriale, più della metà degli investimenti è indirizzata in Nord America (56,3%, in massima parte verso gli Stati Uniti), il 24,8% in Europa, il 14,9% in Asia e il residuo 4% nel resto del mondo. Espresso in dollari, nel 2025 il valore complessivo del Fondo è aumentato del 21,3% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un risultato realizzato soprattutto grazie all'ottimo andamento del mercato azionario e, in particolare, dei titoli tecnologici americani, in cui spiccano in valori assoluti quelli dei colossi statunitensi del Big Tech come Microsoft, Apple, Nvidia, Meta, Amazon e Alphabet, che da sole hanno garantito un rendimento complessivo pari a circa 65 miliardi di dollari (ossia circa un quarto di tutto il rendimento realizzato dal Fondo su scala globale), superando così la già eccellente performance dell'anno precedente. Alla performance sul mercato azionario (+21%) sono corrisposti valori altrettanto positivi nel rendimento dei titoli a reddito fisso (+21%), degli investimenti in immobili quotati (+15%) e delle infrastrutture energetiche rinnovabili (che hanno registrato una crescita del 306%).



Fonte: Norges Bank Investment Management (valori in miliardi di dollari)

5. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-NORVEGIA

La Norvegia è un partner rilevante dell'Italia nel settore energetico. Il nostro Paese è il decimo mercato di destinazione dell'export norvegese di gas naturale, mentre Oslo rientra tra i primi cinque fornitori dell'Italia assieme ad Algeria, Azerbaijan, Qatar e Stati Uniti. **Vår Energi, controllata da Eni**, è una delle principali società attive nell'estrazione e nella produzione degli idrocarburi presenti nella piattaforma continentale norvegese. Ciò ha favorito lo sviluppo di una filiera che include altre importanti società italiane del settore, come **Tenaris, PetroValves, Cimberio** e **Saipem**, che a febbraio 2025 ha annunciato la conclusione di un accordo di principio che prevede la creazione entro la fine del 2026 di Saipem7, conglomerata dell'ingegneria del settore petrolifero ed energetico che nascerà dall'incorporazione della norvegese Subsea7 in Saipem. L'impegno dei due Paesi nella lotta ai cambiamenti climatici può inoltre dischiudere interessanti prospettive di collaborazione in ambiti legati alla transizione energetica, come l'eolico offshore e le tecnologie per la cattura e lo stoccaggio del carbonio: negli ultimi anni sono stati realizzati investimenti da parte di **Eni Plenitude** (che ha creato la società dell'eolico offshore **Vårgrønn** in joint venture con la norvegese HitecVision) e **Renantis**.

La cantieristica navale e le infrastrutture sono altri due settori di rilievo nelle relazioni economiche tra i due Paesi. **Fincantieri controlla Vard**, grande gruppo norvegese che produce navi di varie tipologie e dimensioni, con cantieri in Romania, Brasile e Vietnam. Nel corso degli anni si sono aggiudicati importanti lavori di costruzione società come **Webuild, Pizzarotti, Trevi, Rizzani de Eccher, Ghella, Rebaioli, Duci** e **Dolomiti Rocce. Mapei**, attiva nella produzione di materiali per l'edilizia, è inoltre presente nel Paese con uno stabilimento e un centro di ricerca e sviluppo. Tra gli altri investimenti di particolare rilievo, si evidenziano quelli di **Prysmian**, che ha uno stabilimento e un centro di distribuzione regionale, e di **Leonardo Helicopters**, che gestisce un centro di addestramento, un centro riparazione e due centri servizi.

Complessivamente, il Made in Italy, soprattutto nei settori della moda, della produzione agroalimentare e dell'arredamento, gode di ottima considerazione presso il consumatore medio, i cui gusti, grazie all'elevato reddito pro capite e al benessere diffuso, si sono affinati con gli anni. L'aumento della capacità di spesa delle famiglie norvegesi ha infatti incrementato la domanda di beni a maggior valore aggiunto. Sussistono pertanto buoni margini di crescita per le nostre aziende in questo mercato, come dimostra il successo del vino italiano, che nel giro di qualche anno ha conquistato la leadership in un comparto strategico come quello dei rossi. **Ferrero, Arper, Flos** e **iGuzzini** sono le aziende italiane nel settore dei beni di consumo con una presenza stabile nel Paese. Molte altre società vendono i propri prodotti tramite agenti, rivenditori e distributori locali.

Gli investimenti norvegesi in Italia hanno in massima parte carattere finanziario, essendo gestiti in prevalenza tramite il Government Pension Fund Global. Nel quadro generale delle attività del Fondo, al 31 dicembre 2025 **gli investimenti nel nostro Paese ammontano a 28,7 miliardi di dollari**, equivalenti all'1,4% delle attività detenute a livello globale: 16,1 miliardi sono in azioni, 12,2 miliardi in titoli a reddito fisso (di cui 8,2 miliardi in titoli del debito pubblico italiano) e 356 milioni distribuiti in 27 infrastrutture. **Le società partecipate sono 96** e includono le maggiori aziende italiane quotate a Piazza Affari, tra cui UniCredit, Intesa Sanpaolo, Enel, Banco MPS, Ferrari, Stellantis, Assicurazioni Generali, Prysmian, Leonardo e Banco BPM, solo per citare le prime dieci per valore di mercato. La media delle quote azionarie si attesta sull'1,22%, con una predilezione per il settore finanziario (21 società, 8,9 miliardi di dollari complessivi), dei beni di consumo (17 società, 2,1 miliardi), delle utilities (8 società, 1,8 miliardi), industriale (24 società, 1,7 miliardi), energetico (4 società, 0,7 miliardi) delle telecomunicazioni (4 società, 0,3 miliardi) e sanitario (9 società, 0,2 miliardi).

Coerentemente con l'andamento complessivo degli investimenti a livello globale, nel 2025 il valore delle attività è cresciuto anche nel nostro Paese, facendo registrare **un incremento del 28,1% rispetto all'anno precedente**. Gli investimenti sull'azionariato italiano sono cresciuti del **42,6%**: dato che

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA
Guida alle opportunità per le aziende italiane

incorpora l'andamento molto positivo della Borsa di Milano, con l'Indice FTSE MIB che ha chiuso il 2025 con un rialzo di circa il 31%, una delle migliori performance degli ultimi decenni, e tra le migliori in Europa. Il valore dei titoli a reddito fisso detenuti dal Fondo, dal canto suo, è aumentato del **13,3%**, grazie alla forte crescita degli investimenti in obbligazioni societarie (**+51%**). Quanto infine alle partecipazioni nell'ambito delle infrastrutture (esclusivamente di natura logistica attraverso la società americana Prologis), si è registrato un incremento del **15,6%**.

L'interscambio commerciale rimane naturalmente una componente fondamentale nelle relazioni economiche bilaterali. Nel 2025 le forniture italiane hanno registrato **un aumento del 17%, portandosi da 2,2 a quasi 2,6 miliardi di euro**. La crescita è stata favorita in particolare dall'ottimo andamento dei comparti dell'industria italiana che partecipano alla catena di subfornitura dell'offshore norvegese: **rubinetti e valvole** (316 milioni di euro, in crescita del 57%), **tubi, condotti e cavi in acciaio** (251 milioni, +34%), **pompe e compressori** (61 milioni, +13%). Analizzando per macro settori, hanno continuato a crescere i **macchinari** (854 milioni, +13%), i **prodotti della metallurgia** (294 milioni, +26%), i **prodotti alimentari e bevande** (320 milioni, +2%), le **apparecchiature elettriche** (183 milioni, +3%), i **prodotti in metallo** (132 milioni, +22%), gli **autoveicoli** (103 milioni, +23%) e i **prodotti chimici** (72 milioni, +31%). Nei settori più tradizionali del Made in Italy sono andati bene gli **articoli in pelle** (42 milioni, +8%) e i **mobili** (25 milioni, +14%), mentre continuano a soffrire i **prodotti tessili** (28 milioni, -7%) e gli **articoli di abbigliamento** (59 milioni, -2%).

Export italiano verso la Norvegia			
Merci	2023	2024	2025
Macchinari e apparecchiature	674	755	854
Prodotti della metallurgia	240	234	294
Prodotti alimentari	208	208	221
Apparecchiature elettriche	147	177	183
Altri mezzi di trasporto (navi, materiale rotabile, aeromobili)	41	24	156
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	104	108	132
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	103	84	103
Bevande	116	105	99
Prodotti chimici	65	55	72
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	61	61	67
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	66	60	59
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	51	59	57
Computer, apparecchi elettromedicali, orologi	50	51	55
Altro	230	223	231
Totale	2.156	2.204	2.583

Fonte: InfoMercatiEsteri (valori in milioni di euro)

L'export norvegese, dal canto suo, è in larga parte assorbito dal **gas naturale** e, in misura minore, dal **petrolio**, cui si aggiungono prodotti chimici, macchinari e apparecchiature meccaniche e beni del comparto elettronico ed elettromedicale. Nel 2025 il volume di gas importato dalla Norvegia ha conosciuto un incremento del **43%**, che si è riflesso sulla bilancia commerciale bilaterale. Secondo dati ISTAT, il valore del gas esportato dalla Norvegia è cresciuto del 53%, passando da 1.816 a 2.779 milioni di euro. La flessione delle forniture di greggio ha dal canto suo determinato una contrazione del 53,7% del valore importato, passato da 816 a 378 milioni di euro. Nel complesso, l'import italiano di idrocarburi (voce che pesa per più del 90% di tutto l'export norvegese verso l'Italia) è cresciuto in valore di quasi il 20%, passando da 2,6 a quasi 3,2 miliardi di euro. Ciò ha determinato un **aumento del deficit della bilancia commerciale bilaterale, passato da 807 a 905 milioni di euro**.

6. IL MERCATO DEL LAVORO E LA NORMATIVA SINDACALE



Con quasi 3 milioni di occupati, il tasso di impiego in Norvegia si attesta intorno al 70%, mentre **il tasso di disoccupazione oscilla tra il 4% e il 5%**. Il mercato del lavoro conta su una forte partecipazione femminile (quasi il 50% degli occupati), mentre il livello salariale medio è uno dei più alti d'Europa e del mondo (circa 5.300 euro netti mensili). Come è tipico per un'economia avanzata, più dell'80% della popolazione lavora nel settore dei servizi, mentre il resto è impiegato nelle costruzioni (7,8%), nell'industria manifatturiera (7,5%), nell'industria estrattiva (2,3%) e in agricoltura (1,2%).

Le relazioni sindacali riflettono alcune delle peculiarità del modello scandinavo: il sistema contrattuale è molto centralizzato e **la contrattazione collettiva copre tre quarti della forza lavoro** (quasi la totalità nel settore pubblico e circa la metà nel settore privato). Esistono in Norvegia più di 80 organizzazioni di lavoratori, molte delle quali sono affiliate a *LO-Landsorganisasjonen i Norge*, la più grande confederazione sindacale del Paese, che conta circa 1 milione di iscritti.

Dato il **forte livello di sindacalizzazione**, in Norvegia non esiste un salario minimo nazionale fissato per legge: la materia della retribuzione e gli altri diritti derivanti dal rapporto di lavoro sono regolati nei contratti collettivi tra le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati. Esistono tuttavia nei seguenti settori livelli minimi di retribuzione legalmente vincolanti, introdotti per evitare il dumping salariale: costruzioni, settore elettrotecnico, industria navale e marittima, industria ittica, trasporto merci su strada, trasporto passeggeri con autobus turistici, alberghi, ristorazione e catering, agricoltura e orticoltura, pulizie.

Ogni lavoratore ha diritto ad un contratto scritto, indipendentemente dalla lunghezza del rapporto di lavoro, o se questo sia a tempo pieno o part time. Il **contratto di lavoro** descrive i diritti e i doveri sia del dipendente che del datore di lavoro, e deve sempre includere le seguenti informazioni: chi ha firmato l'accordo, qual è il posto di lavoro, la descrizione delle mansioni o la posizione, la data di inizio del contratto, la durata e l'orario di lavoro, il periodo di prova se concordato, il diritto alle ferie, lo stipendio, le regole sul licenziamento e sulla fine del rapporto di lavoro, eventuali periodi di formazione, prestazioni previdenziali e informazioni sui contratti collettivi di riferimento.

L'orario di lavoro standard comprende un massimo di 9 ore giornaliere e di 40 ore settimanali. La settimana lavorativa media è di 37,5 ore nell'arco di cinque giorni. La giornata lavorativa inizia di regola alle 9.00 e si conclude alle 16.00. Ai lavoratori spettano almeno 11 ore consecutive di riposo/tempo non lavorativo nell'arco di un periodo di 24 ore e 35 ore consecutive di riposo nell'arco di un periodo di 7 giorni. Il lavoro di domenica e nei giorni festivi non è consentito, salvo nei casi in cui la natura dell'attività lavorativa ne renda necessario lo svolgimento. Il lavoro notturno (ossia quello prestato tra le 21.00 e le 6.00) non è consentito, salvo nei casi in cui la natura dell'attività lavorativa ne renda necessario lo svolgimento. Non è consentito l'impiego di minori di età inferiore ai 15 anni. L'impiego di minori di 18 anni non deve impedire la frequenza scolastica e si applicano limitazioni riguardo alla durata dell'orario di lavoro e alla quantità di lavoro che può essere svolta. Il lavoro straordinario deve essere remunerato con una maggiorazione di almeno il 40% rispetto alla normale retribuzione e non deve superare 10 ore nell'arco di un periodo di 7 giorni, 25 ore nell'arco di un periodo di 4 settimane consecutive e 200 ore nell'arco di un periodo di 52 settimane.

Tutti i lavoratori hanno diritto ad almeno 4 settimane + 1 giorno di **ferie** all'anno. I lavoratori con almeno 60 anni hanno diritto ad una settimana aggiuntiva di congedo. Tutti i lavoratori hanno diritto ad almeno 3 settimane di ferie consecutive durante il periodo che va dal 1° giugno al 30 settembre. Le ferie devono

essere richieste e discusse in anticipo, ma è il datore di lavoro che decide quando si possono prendere ferie all'interno del quadro normativo. I **permessi** regolati dalla normativa sul lavoro sono la gravidanza, la cura associata al parto, l'allattamento e la malattia del bambino o di chi si occupa del bambino (fino al compimento dei 12 anni di età), l'adozione. La durata complessiva del periodo durante il quale viene corrisposta l'indennità per congedo parentale in relazione alla nascita è di 49 settimane con copertura al 100%, oppure di 61 settimane e 1 giorno con copertura all'80%. Per l'adozione, i periodi corrispondenti sono di 46 settimane (copertura al 100%), oppure di 58 settimane e 1 giorno (copertura all'80%). La madre ha il diritto di iniziare il congedo fino a dodici settimane prima della data presunta del parto. Il periodo di indennità parentale connesso alla nascita deve iniziare non oltre tre settimane prima della data presunta del parto. Si possono richiedere permessi anche per la cura di parenti stretti nelle fasi finali della vita, per il servizio militare e per l'esecuzione di una carica pubblica. Il dipendente che deve assentarsi dal lavoro per motivi di **malattia** può presentare un'auto-certificazione senza l'obbligo di certificato medico per un periodo massimo di tre giorni continuativi di assenza. Qualora la malattia si prolunghi oltre questo termine, è necessario presentare il certificato medico. Il datore di lavoro è tenuto a corrispondere l'indennità di malattia per un periodo massimo di 16 giorni di calendario. Dopo i primi 16 giorni, l'onere economico viene preso in carico dall'ente norvegese per il lavoro e il welfare (NAV), che eroga le prestazioni di malattia al lavoratore.

Il datore di lavoro può licenziare un dipendente qualora sussista una valida motivazione. Tale ragione ad esempio potrebbe essere una grave violazione del rapporto di lavoro, un ridimensionamento del personale o una necessaria ristrutturazione. La terminazione deve avvenire in forma scritta, sia che provenga dal datore di lavoro che dal lavoratore. Il **licenziamento** da parte del datore di lavoro deve avvenire per iscritto e con un preavviso che varia a seconda dell'età del lavoratore e dell'anzianità di lavoro. La lettera di licenziamento deve essere consegnata personalmente o inviata per posta raccomandata all'indirizzo specificato dal dipendente, che può richiedere una giustificazione scritta del motivo del licenziamento. Un datore di lavoro può licenziare un dipendente il giorno stesso, qualora il lavoratore si sia reso responsabile di gravi violazioni (come appropriazione indebita accertata, frode, furto, minacce, violenza, gravi molestie sessuali e grave insubordinazione). Ciò significa che il dipendente non riceve alcun preavviso e rimane senza stipendio dal giorno in cui avviene il licenziamento. Il datore di lavoro può porre fine a un rapporto di lavoro quando il dipendente raggiunge i 72 anni di età. È possibile stabilire un limite di età inferiore se ciò è necessario per motivi di salute e sicurezza. Un limite di età inferiore, purché non inferiore a 70 anni, può essere fissato se tale limite è portato a conoscenza dei dipendenti, viene applicato in modo coerente e i dipendenti hanno diritto a un adeguato regime pensionistico aziendale.

Nel corso degli anni, si è sviluppato un modello che pone sempre più attenzione alle esigenze e al benessere fisico e mentale dei lavoratori. Nelle aziende norvegesi vige solitamente **un sistema gerarchico orizzontale, inquadrato in un ambiente di lavoro flessibile**. La cultura lavorativa incoraggia i dipendenti a sviluppare capacità di pensiero critico, a non temere di esprimere la propria opinione e ad assumersi le proprie responsabilità. Come in altre economie avanzate, le maggiori incertezze sono oggi legate alla crescente digitalizzazione delle mansioni: secondo recenti studi, un terzo dei posti di lavoro ricade all'interno di settori e professioni ove vi è un 70% di probabilità che essi vengano automatizzati nei prossimi 20 anni. Per tale motivo, negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione delle aziende verso candidati e lavoratori con spiccate doti di adattamento e flessibilità, cui è richiesta disponibilità alla formazione permanente e il continuo adeguamento delle proprie mansioni ai cambiamenti legati alla digitalizzazione e al progresso tecnologico.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sul mercato del lavoro e la normativa sindacale in Norvegia, vi invitiamo a consultare il sito: [Altinn - working conditions](#). Vi invitiamo inoltre a consultare l'ebook dedicato edito dall'Ambasciata: [Diritti e doveri dei lavoratori stranieri in Norvegia](#).

7. LA NORMATIVA FISCALE

La tassazione delle persone giuridiche



Le aziende con una presenza in Norvegia sono soggette all'**imposta sul reddito delle società (Körperskatt) sul loro utile netto globale**. Secondo i criteri di territorialità per la tassazione dei redditi societari, sono considerate residenti le società istituite secondo la legge norvegese e, in generale, se il centro di controllo e gestione delle società è localizzato nel Paese. Nello specifico, sono considerate avere una presenza permanente le aziende che:

- hanno una sede fissa in Norvegia, attraverso la quale viene svolta in tutto o in parte l'attività d'impresa;
- sono impegnate in un cantiere edile o in un progetto di costruzione o installazione della durata superiore a un determinato numero di mesi, ad esempio 6 o 12 mesi;
- sono rappresentate da un dipendente o da un agente che agisce per loro conto e ha, ed esercita abitualmente, l'autorità di concludere contratti a nome dell'azienda;
- sono impegnate in attività d'impresa legate allo sfruttamento degli idrocarburi sulla piattaforma continentale norvegese per un periodo complessivo superiore a, ad esempio, 30 giorni.

Il reddito tassabile è calcolato partendo dal risultato di esercizio e applicando le variazioni previste dalla legge. Sono compresi nel reddito tassabile anche i redditi passivi e i capital gains, con l'eccezione di quelli provenienti da partecipazioni che sono esenti. **L'aliquota ordinaria è fissata al 22%**, in linea con quella applicata al reddito ordinario delle persone fisiche. Il reddito imponibile è determinato secondo specifiche regole contabili e fiscali, permettendo la deduzione dei costi inerenti alla sua produzione. Esistono **regimi speciali per determinati settori**, come quello finanziario (con un'aliquota al 25%), quello petrolifero (soggetto ad un'imposta speciale addizionale del 56%), quello idroelettrico (soggetto ad un'imposta speciale addizionale del 57,7%, cui si applicano tuttavia deduzioni che alleggeriscono il carico fiscale complessivo), quelli dell'eolico onshore e dell'acquacoltura (soggetti ad un'imposta speciale addizionale del 25%) e quello marittimo (con un regime opzionale di tonnage tax). La distribuzione di dividendi da società norvegesi a soci residenti è soggetta a un meccanismo volto a mitigare la doppia imposizione economica, mentre i dividendi transfrontalieri possono beneficiare delle convenzioni internazionali.

Le società straniere soggette all'imposta sul reddito delle società prevista dalla normativa fiscale norvegese sono tenute a presentare la **dichiarazione dei redditi**. Tale obbligo sussiste anche qualora l'impresa sia esentata dall'imposta sulle società ai sensi di una convenzione bilaterale, a meno che l'amministrazione fiscale non abbia accettato una richiesta di non presentazione per l'anno in questione. La scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi è il 31 maggio dell'anno successivo all'anno fiscale di riferimento, che coincide con l'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre). La dichiarazione dei redditi deve essere presentata elettronicamente tramite il sito www.altinn.no, utilizzando un software approvato. La presentazione cartacea non è accettata. Gli acconti dell'imposta sul reddito delle società sono dovuti due volte l'anno (il 15 febbraio e il 15 aprile dell'anno successivo all'anno fiscale di riferimento). L'eventuale ammanco residuo è dovuto in un secondo momento durante l'anno (generalmente a novembre). Le autorità fiscali stimano l'importo dei primi due acconti sulla base del reddito dell'anno precedente. L'ultimo acconto si basa sulla dichiarazione dei redditi, che, come detto, le società devono presentare elettronicamente entro il 31 maggio.

Le norme norvegesi sulla rendicontazione Paese per Paese (CbCR) prevedono che le entità norvegesi che fanno parte di un gruppo multinazionale di aziende con un fatturato consolidato superiore a 6,5 miliardi di corone nell'anno finanziario, debbano darne comunicazione all'ufficio delle imposte al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi. Aderendo al secondo pilastro dell'OCSE, che prevede l'introduzione di una **nuova aliquota fiscale minima globale del 15%** per ciascuno dei Paesi in cui i grandi gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di euro operano e generano reddito, la Norvegia ha optato per l'adozione di **un'imposta minima nazionale "qualificata"**. Ciò permette di usufruire di una significativa semplificazione, in quanto l'importo pagato a titolo di imposta minima nazionale viene assunto pari all'imposizione integrativa (Top-Up-Tax) complessivamente dovuta da un gruppo multinazionale in Norvegia. Attraverso l'esercizio di questa opzione, si evitano i complessi calcoli previsti dalle regole ordinarie per determinare l'eventuale imposizione integrativa ancora dovuta (al netto dell'imposta minima nazionale pagata) per le imprese localizzate in Norvegia.

Per i **dividendi** ricevuti è previsto un sistema differenziato a seconda del Paese di provenienza di tali redditi. Per i Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo vi è esenzione al 97%, mentre il rimanente è tassato ad aliquota ordinaria. Per i Paesi esterni al SEE, tale esenzione vale solo se si ha una partecipazione pari ad almeno il 10% per almeno due anni. Nel caso dei paradisi fiscali, occorre inoltre dimostrare che esista una concreta attività economica nel Paese considerato. L'esenzione è totale per i dividendi intra-gruppo provenienti da società norvegesi controllate direttamente o indirettamente per almeno il 90%. I dividendi pagati, se non esenti, sono invece sottoposti ad una ritenuta del 25%, a meno che non sia prevista aliquota differente dalle convenzioni contro le doppie imposizioni con altri Paesi.

Le perdite sono riportabili in avanti indefinitamente mentre, soltanto in caso di liquidazione della società, è possibile portare indietro le perdite (carry back) fino a due anni.

Lo schema di incentivi fiscali per la ricerca e sviluppo denominato **SkatteFUNN** è un programma governativo ideato per stimolare la R&S nel commercio e nell'industria norvegesi. Le società soggette a tassazione in Norvegia possono accedere alle relative agevolazioni fiscali. Tutte le società e le filiali di diritto norvegese che lavorano su progetti di R&S possono richiedere **una detrazione del 19% dei costi sostenuti**, su un importo massimo annuo pari a 25 milioni di corone. In assenza di un reddito imponibile per l'anno fiscale in questione, le società possono richiedere un rimborso in contanti per l'anno successivo. Il requisito principale per poter ottenere le agevolazioni nell'ambito dello *SkatteFUNN* è che la società abbia un progetto di R&S avente l'obiettivo di creare o migliorare un bene, servizio o processo produttivo, indipendentemente dal settore o tipo di attività. La domanda per accedere ai benefici dello *SkatteFUNN* deve essere approvata dal *Norges Forskningsråd* (Consiglio per la Ricerca norvegese) e viene concessa per un periodo massimo di tre anni. In caso di approvazione della domanda, è necessario presentare un modulo vidimato dal revisore contabile dell'azienda, unitamente alla dichiarazione dei redditi.

L'Imposta sul Valore Aggiunto, nota come **MVA (Merverdiavgift)**, è un'imposta generale sui consumi che si applica alla maggior parte delle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate sul territorio nazionale, nonché alle importazioni. **L'aliquota standard è del 25%**. Sono previste aliquote ridotte per specifici beni e servizi, come i generi alimentari (15%) e i servizi di trasporto passeggeri, l'alloggio e i servizi culturali e sportivi (12%). Alcune operazioni sono esenti da MVA, come i servizi sanitari, educativi e finanziari. Le imprese con un fatturato superiore a una certa soglia devono registrarsi ai fini MVA e adempiere agli obblighi di dichiarazione e versamento periodico. Aliquota zero è prevista per le esportazioni, i servizi internazionali e alcuni specifici beni e servizi. Sono esenti i servizi sanitari, finanziari, educativi, le locazioni di immobili e alcuni servizi culturali e di intrattenimento. Benché la Norvegia sia parte del SEE, le transazioni con i Paesi aderenti alla UE sono considerate come vere e proprie importazioni/esportazioni e quindi sottoposte alle relative formalità doganali e di trattazione dell'IVA. Sono obbligati a registrarsi per l'applicazione dell'IVA i soggetti commerciali che hanno un volume di affari superiore a 50.000 corone (140.000 per le associazioni o organizzazioni filantropiche e di beneficenza). È prevista la possibilità per i gruppi (fiscal unit) di registrarsi come soggetto unitario. L'imposta è dovuta alla fine di ogni periodo della durata di due mesi.

La Norvegia ha stipulato accordi contro le doppie imposizioni e per lo scambio di informazioni fiscali con numerosi Paesi, tra cui l'Italia. La **Convenzione tra Italia e Norvegia** stabilisce le regole per allocare il

potere impositivo tra i due Stati ed evitare che lo stesso reddito o patrimonio sia tassato due volte. Esso definisce criteri specifici per la tassazione di dividendi, interessi, royalties, redditi da lavoro dipendente, utili d'impresa e altri redditi. Una corretta interpretazione e applicazione della convenzione, unitamente alla conoscenza della normativa interna norvegese e italiana, è essenziale per una pianificazione fiscale internazionale efficiente e conforme alla legge.

Elementi sulla tassazione delle persone fisiche



Il sistema norvegese di tassazione del reddito personale è duale. Esso distingue tra **reddito ordinario (alminnelig inntekt)**, che include redditi da lavoro, da capitale e d'impresa dopo le deduzioni, tassato ad un'aliquota fissa (attualmente al 22%), e **reddito personale (personinntekt)**, che comprende principalmente redditi da lavoro dipendente, pensione e alcuni redditi d'impresa, soggetto a un'imposta progressiva aggiuntiva (*Trinnskatt*) articolata in scaglioni. A ciò si aggiungono i contributi obbligatori alla sicurezza sociale (*Trygdeavgift*), calcolati sul reddito lordo da lavoro, pensione o attività d'impresa, con aliquote differenziate. Esistono diverse deduzioni applicabili, come quelle standard (*minstefradrag*) o specifiche per spese documentate.

I contribuenti sono suddivisi in tre classi, che danno accesso a diverse tipologie di deduzioni:

- la classe 0 comprende i non residenti, coloro che hanno solo redditi occasionali e gli enti considerati non società ai fini fiscali;
- la classe 1 comprende i single e le famiglie in cui entrambe i coniugi hanno un reddito e dichiarano separatamente;
- la classe 2 si applica alle famiglie monoreddito (con coniuge a carico o reddito inferiore a 44.751 corone) e a quelle che dichiarano i redditi congiuntamente.

I **dividendi** sono tassati ad aliquota fissa del 23%, dopo che il loro importo è stato aumentato di un terzo. In tal modo, **l'aliquota effettiva è pari al 30,59%**. È prevista una deduzione personale standard pari a 54.750 corone. I contribuenti possono scegliere se portare in deduzione le spese effettivamente sostenute e debitamente documentate oppure richiedere la deduzione standard di tipo forfettario. Inoltre, ai contribuenti residenti è riconosciuta una deduzione per le spese documentate pari a 25.000 corone per il primo figlio a carico, valore aumentato di 15.000 corone per ciascun figlio aggiuntivo. La deduzione standard è invece pari al 45% del reddito, con un minimo di 4.000 corone ed un massimo di 97.610 corone (il doppio per le coppie che fanno dichiarazione congiunta). Per i redditi da pensione il massimo deducibile è di 83.000 corone.

L'imposta generale valevole per tutti i redditi (lavoro, impresa, capitale) ha **un'aliquota del 22%** (19% per i residenti nelle regioni di Finnmark e Nord-Troms) e viene ripartita tra lo Stato, la Contea e il Comune. Per i redditi da lavoro e pensione viene applicata **una sovrattassa** secondo i seguenti scaglioni:

Scaglione di reddito	Aliquota
Fino a 169.000 NOK	0%
Da 169.000 a 237.900 NOK	1,4%
Da 237.900 a 598.050 NOK	3,3%
Da 598.050 a 962.050 NOK	12,4%
Oltre 962.000 NOK	15,4%

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA
Guida alle opportunità per le aziende italiane

I redditi relativi a ditte individuali viene calcolato con le stesse regole dell'imposta sulle società e sconta un'aliquota del 23% più l'eventuale sovrattassa. All'inizio del mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento viene inviata al contribuente una dichiarazione precompilata che deve essere controllata, corretta e reinviata entro la fine del mese.

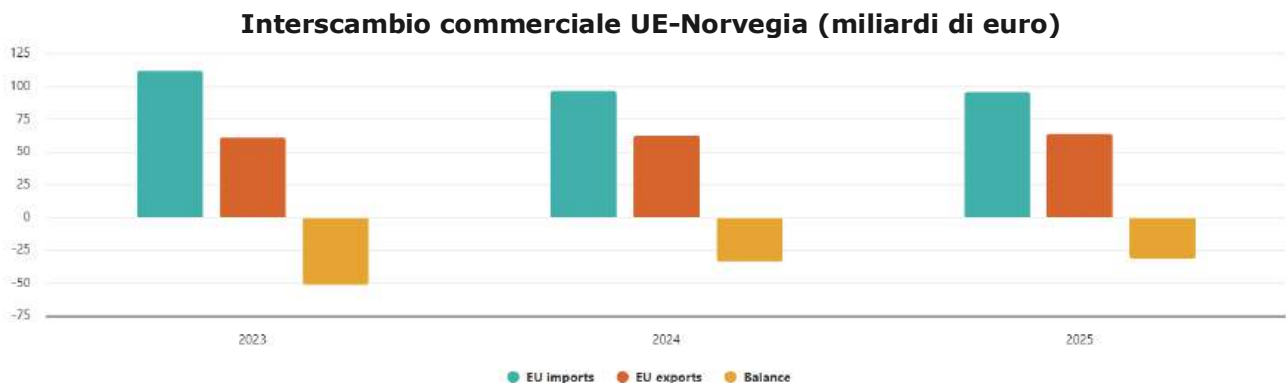
Una caratteristica distintiva del sistema fiscale norvegese è **l'imposta sul patrimonio netto (Formueskatt)**. Questa imposta colpisce la ricchezza netta delle persone fisiche residenti, calcolata come valore totale degli attivi (immobiliari, finanziari, ecc.) al netto delle passività, che superi una determinata soglia di esenzione. L'imposta ha due componenti: una municipale e una statale, con aliquote progressive che aumentano all'aumentare del patrimonio netto imponibile. Anche i non residenti possono essere soggetti a questa imposta limitatamente ai beni posseduti in Norvegia. La valutazione degli asset e le regole di applicazione richiedono un'attenta analisi.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulla normativa fiscale norvegese, vi invitiamo a consultare il sito: [The Norwegian Tax Administration](#).

8. LA NORMATIVA DOGANALE

La Norvegia aderisce dal 1994 allo **Spazio Economico Europeo**. Il SEE è l'area di libero scambio formata dall'Unione Europea e da tre Paesi EFTA: Norvegia, Islanda e Liechtenstein. A livello normativo, dall'entrata in vigore del SEE la Norvegia ha concluso con la UE più di 100 accordi bilaterali, cui si aggiungono numerose intese settoriali e in ambito Schengen/Dublino. Si tratta di un corpus normativo che è stato recepito col tempo nell'ordinamento norvegese assieme a migliaia di decisioni, regolamenti e direttive UE. L'**armonizzazione con la legislazione comunitaria** ha favorito il progressivo allineamento degli standard, delle certificazioni e dei processi amministrativi in un ampio raggio di settori. Ciò ha avuto un effetto particolarmente rilevante sull'interscambio commerciale della Norvegia con i 27, che grazie al SEE, e malgrado la globalizzazione, assorbono ancora oggi **il 60% dell'import-export di beni (al netto degli idrocarburi) e circa la metà di quello dei servizi**. A livello settoriale, il grande beneficiario dell'accordo è stato fino ad oggi il settore ittico norvegese, che grazie alla riduzione delle tariffe e alla creazione di quote doganali esenti da dazi ha conosciuto una crescita significativa. Il comparto dei **prodotti alimentari** non è infatti completamente integrato nell'accordo SEE: la Norvegia mantiene **un dazio medio all'import pari al 30%**. A livello istituzionale, gli organi comuni EFTA-UE (in particolare il Consiglio SEE, che si riunisce due volte all'anno, e il Joint Committee, che si riunisce più regolarmente) sono chiamati a discutere e concordare l'aggiornamento della normativa sull'import/export, tramite il recepimento dei più importanti atti comunitari in materia commerciale, anche con riferimento al settore fito-sanitario e a quello degli ostacoli non-tariffari.



Fonte: Commissione Europea

Quando si importano merci nel Paese è necessario informare le **dogane norvegesi (Tolletaten)**, e dichiarare il tipo e la quantità della merce importata. Di norma la dichiarazione vera e propria è effettuata dal vettore (o lo spedizioniere) che trasporta la merce del fornitore all'estero, tramite il sistema di sdoganamento [TVINN](#). **La dichiarazione costituisce la base per il calcolo dei dazi doganali e delle tasse**. L'importatore può anche effettuare autonomamente la segnalazione alla dogana norvegese, ma deve soddisfare delle condizioni particolari stabilite dal *Tolletaten*. La maggior parte dei beni di consumo può essere importata in Norvegia senza la necessità di una licenza o di permessi d'importazione. Prima di iniziare ad importare dall'estero, è però importante familiarizzarsi con le regole e i requisiti per le merci che si desidera importare. Esistono tre tipi di imposte che possono essere calcolate sull'importazione: **IVA, accise e dazi doganali**.

In ambito SEE, è **soggetta a dazio** l'importazione di **prodotti tessili, alimentari e mangimi per animali**. Il dazio non dev'essere confuso con la tariffa addebitata dal vettore o spedizioniere per eseguire lo sdoganamento, sebbene questa tariffa sia spesso chiamata "tassa doganale". Quando l'importatore (o lo spedizioniere) ha dichiarato l'importazione di merci alla dogana, riceve una copia della dichiarazione doganale sul portale governativo [Altinn](#) il secondo giorno lavorativo del mese successivo. Questa copia contiene tutti gli sdoganamenti effettuati durante un certo periodo. La dichiarazione doganale su Altinn

può essere utile quando si compila la dichiarazione per il pagamento dell'IVA. Se un'azienda non ha una partita IVA, questa dev'essere pagata alla dogana o tramite lo spedizioniere o vettore. Di norma non è necessario presentarsi di persona o telefonare agli uffici pubblici norvegesi in quanto quasi tutte le operazioni vengono effettuate on-line.

Ogni anno il Parlamento fissa le accise su una serie di merci. Le aliquote e il calcolo dell'imposta variano a seconda dei prodotti. Chi tratta prodotti alimentari deve avere accesso a un magazzino approvato e registrato come soggetto ad accisa presso l'Autorità norvegese per la sicurezza alimentare (*Mattilsynet*). L'importatore deve verificare che la dichiarazione doganale sia corretta: le informazioni sul valore, i costi di spedizione, l'assicurazione e gli altri dati devono corrispondere alle fatture ricevute dal fornitore di merci e dallo spedizioniere. Se si riscontrano errori durante il controllo è necessario contattare lo spedizioniere o il servizio doganale in modo che possano correggere le dichiarazioni doganali. Se mancano alcuni documenti, è necessario contattare il fornitore o lo spedizioniere e chiedere loro di inviare la documentazione necessaria per tenere una contabilità corretta. Per alcuni prodotti alimentari, come i formaggi e i salumi, sono previste **aste pubbliche** che consentono l'accesso a **quote d'importazione esenti** per un certo numero di tonnellate. Per altri beni d'importazione, come l'alcol, è necessario registrarsi presso l'amministrazione fiscale, dichiarare e pagare le accise tramite "avviso fiscale" quando si ritira la merce dal magazzino. Per altri prodotti soggetti ad accise, come cioccolato e dolci, si può scegliere se registrarsi come "soggetto ad accisa" oppure pagare la commissione quando si ritira la merce. In quest'ultimo caso, il trasportatore deve pagare le tasse sull'importazione. Merci soggette ad accisa sono: bevande analcoliche; bevande con un tasso alcolico superiore allo 0,7%; zucchero; cioccolato, dolci e altri prodotti contenenti zucchero; imballaggi per bevande; tabacco; auto e veicoli (tariffa una tantum); idrofluorocarburi (HFC) e perfluorocarburi (PFC); prodotti minerali (compreso il carburante); NOx (ossidi di azoto); olio lubrificante; etanolo; tricloroetilene (TRI) e tetracloroetilene (PER).

L'IVA viene calcolata sul valore della merce, le accise, eventuali dazi e altri oneri doganali. **L'IVA sulla maggior parte delle merci è del 25%, mentre è del 15% sui prodotti alimentari.** Alcuni articoli hanno anche un'aliquota zero (auto elettriche, navi, aerei e simili). Non è necessario che la fattura della merce in entrata presenti l'IVA all'importazione o si riferisca alla dichiarazione doganale, ma è necessario essere in grado di documentarla.

Regole procedurali particolari vigono per l'importazione di **prodotti alimentari e bevande alcoliche**. L'Autorità norvegese per la sicurezza alimentare verifica regolarmente se gli importatori di prodotti alimentari hanno una conoscenza sufficiente della normativa e una routine sufficiente a garantire che le merci che importano siano sicure. A tale scopo, le aziende devono effettuare una valutazione preliminare dei prodotti e dei fornitori. Devono inoltre registrare sempre la quantità delle merci importate (registro con ricevute), effettuando controlli al momento della ricezione delle merci per accertarsi che siano fresche prima della loro immissione sul mercato norvegese. Le spedizioni devono essere notificate entro e non oltre 24 ore prima dell'arrivo della merce al primo destinatario (che non è necessariamente l'importatore). Lo scopo della notifica con 24 ore di anticipo è di permettere all'Autorità norvegese per la sicurezza alimentare di effettuare eventuali controlli della partita di merce. Se l'importatore è responsabile del funzionamento dell'azienda, deve notificare al *Mattilsynet* anche questa attività. Gli importatori devono inoltre conoscere la normativa sull'igiene alimentare.

In Norvegia circa l'80% del mercato delle bevande alcoliche è controllato dal **monopolio statale, Vinmonopolet**, che gestisce anche negozi specializzati per la vendita al dettaglio. Le aziende che vogliono importare o vendere alcolici devono fare domanda all'Agenzia delle Entrate (*Skatteetaten*). La domanda deve contenere informazioni sul deposito che si intende utilizzare e sul tipo di bevande che si vuole importare. Alla domanda dev'essere allegato un certificato di buona condotta rilasciato dalla Polizia. In Norvegia è vietata la vendita al dettaglio di bevande alcoliche con gradazione superiore a 4,7%, che è riservata al *Vinmonopolet*. Per diventare importatore di bevande alcoliche per la vendita al dettaglio, è quindi **necessario registrarsi presso il monopolio**. Il magazzino che si intende usare deve essere registrato presso il *Mattilsynet* e può essere soggetto a controlli a campione.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulla normativa e le procedure doganali norvegesi, vi invitiamo a consultare il sito: [Import Guide - Tolletaten](#).

9. L'AVVIO E LA GESTIONE DI UN'ATTIVITA' D'IMPRESA

L'ordinamento norvegese non pone restrizioni all'apertura di un'attività economica da parte di soggetti stranieri. Vi sono invece dei settori che, per la natura dei beni venduti o dei servizi offerti, richiedono permessi o autorizzazioni particolari, come:

- Ristoranti, bar e caffè
- Imprese di pulizie
- Società di autotrasporti
- Taxi e altre società per il trasporto di passeggeri
- Società di ingegneria e imprese di costruzioni
- Imprese di installazione e riparazione di impianti elettrici
- Società attive nel settore delle risorse umane



Enti come **Innovation Norway** e i servizi per lo sviluppo delle attività d'impresa delle varie municipalità possono offrire assistenza e consulenza dedicata a coloro che desiderino ottenere indicazioni e supporto in fase di start up, tramite corsi e seminari, tutorial, incontri one-to-one e creazione di contatti con potenziali partner.

Tutti coloro che gestiscono un'attività d'impresa nel Paese devono avere un **numero d'identità (D-nummer)** se sono persone fisiche, o un **codice fiscale (Organisasjonsnummer)**, se sono persone giuridiche. Lo stesso vale per coloro che hanno dipendenti che lavorano in Norvegia. Il *D-nummer* è un numero d'identità temporaneo che può essere assegnato a cittadini stranieri che devono

rimanere in Norvegia per meno di sei mesi. Il *D-nummer*, che può essere ottenuto da varie aziende pubbliche e private, come il Registro delle Imprese (*Brønnøysund*) e l'Agenzia delle Entrate (*Skatteetaten*), è richiesto da diverse società pubbliche e private al fine di poter accedere ai loro servizi (banche, ufficio delle imposte, ecc.). Se una persona decide di risiedere più a lungo nel Paese, può fare domanda per ottenere un **codice fiscale permanente (Personnummer)**, mentre chi è nato in Norvegia riceve un codice fiscale che viene generato alla nascita (*Fødselsnummer*). Tutti i codici identificativi sono composti da 11 cifre (le prime sei sono la data di nascita). Le imprese straniere operanti in Norvegia sono obbligate a richiedere lo *Organisasjonsnummer*, che si ottiene registrando l'attività nei registri del *Brønnøysund*.

La **denominazione** identifica legalmente e univocamente un'impresa o una società. Il sito [Navnesok](#) contiene un database di denominazioni già esistenti, che dà modo alle nuove imprese di scegliere e registrare una ragione societaria che non è già presente sul mercato. La registrazione prevede il nome del dominio, la denominazione societaria ed eventuali marchi. La denominazione deve contenere almeno tre lettere dell'alfabeto norvegese e non può essere formata esclusivamente dal nome di un Paese, di una Contea o di un Comune. Leggi speciali impongono limitazioni al diritto di utilizzare determinati termini, come ad esempio "banca", "cassa di risparmio", "farmacia" e "borsa".

L'attività d'impresa da parte di un soggetto nazionale o straniero può assumere varie forme giuridiche:

Società per azioni

La più diffusa forma societaria in Norvegia è la **società per azioni (AS-aksjeselskap)**, principalmente in ragione del fatto che, essendo una società di capitali dotata di personalità giuridica e autonomia patrimoniale perfetta, nella quale le partecipazioni dei soci sono rappresentate da titoli trasferibili, questi rispondono dei debiti della società nei limiti delle quote detenute (responsabilità limitata). Per creare una società per azioni, i fondatori devono sottoscrivere un atto costitutivo ("memorandum di associazione"), che deve indicare quante azioni sono possedute da ciascun fondatore. L'atto costitutivo deve contenere lo statuto della società. Il capitale sociale rappresenta il valore di tutte le azioni e deve essere pari ad almeno 30.000 corone. I fondatori sono personalmente responsabili delle obbligazioni per l'azienda finché essa non viene iscritta nel *Foretaksregisteret*, il registro norvegese delle attività commerciali e finanziarie. La registrazione di una società costa 6.500 corone, se effettuata online, e 7.653 corone, se effettuata per posta. Al momento della registrazione, l'azienda riceve un codice fiscale. Le società devono avere un consiglio di amministrazione, che viene nominato dall'assemblea generale dei soci. Il numero dei membri varia a seconda del capitale sociale, così come l'obbligo di assumere o meno un direttore generale.

Società in nome collettivo

Le **società in nome collettivo (ANS/DA- ansvarlig selskap)** prevedono la partecipazione di almeno due soci (che possono essere sia persone fisiche che giuridiche), che rispondono con il proprio patrimonio personale dei debiti della società (responsabilità personale e illimitata), qualora i creditori non possano più rivalersi sugli asset societari. Esistono due forme di *ansvarlig selskap*:

- nella ANS i soci sono considerati solidalmente responsabili, per cui ognuno di essi può essere tenuto a coprire la totalità del debito, facendo sì che l'adempimento da parte di un coobbligato liberi tutti gli altri;
- nella DS, l'accordo societario deve stabilire espressamente che non vi è responsabilità solidale. In tal caso, ciascun socio, pur avendo responsabilità illimitata e personale, è tenuto a rispondere solo fino alla propria quota del debito.

Le *ansvarlig selskap* sono legalmente costituite tramite un accordo societario scritto, che dev'essere firmato da tutti i soci. Parimenti, l'ingresso di nuovi soci deve essere sancito tramite accordo scritto. La costituzione di una società in nome collettivo non prevede alcun obbligo di conferimento. Eventuali conferimenti da versare devono essere specificati nel contratto di società. Se il conferimento avviene in una forma diversa dal denaro, il contratto di società deve anche indicare il valore del patrimonio investito. La registrazione costa 3.379 corone. Al momento della registrazione, la società riceve un codice fiscale. L'assemblea dei soci, che ne sono membri di diritto e partecipano alle riunioni e alle operazioni di voto, è l'organo di governo della società. Pur non essendovene l'obbligo, l'assemblea può nominare un consiglio di amministrazione o un amministratore generale, o entrambi.

Impresa cooperativa

Lo scopo principale dell'**impresa cooperativa (SA-samvirkeforetak)** è quello di promuovere gli interessi finanziari dei suoi soci. L'esigenza dei soci (che possono essere dipendenti, clienti o fornitori) di collaborare prevale sull'obiettivo della massimizzazione del profitto dell'impresa. Per la costituzione di una *samvirkeforetak* sono necessari almeno due soci (che possono essere sia persone fisiche e giuridiche). Anche se non vi è un obbligo di conferimento al momento dell'adesione alla cooperativa, la *samvirkeforetak* deve sempre disporre di un capitale adeguato, in relazione al suo ambito di attività. Ciò implica, in pratica, un obbligo implicito di conferimento. La responsabilità dei soci è limitata alle quote conferite. Parimenti, eventuali utili sono assegnati in proporzione alle quote detenute. La registrazione costa 6.500 corone, se effettuata online, e 7.653 corone, se effettuata per posta. Al momento della registrazione, l'impresa riceve un codice fiscale. I soci hanno pari diritti e pari influenza nel governo dell'impresa, per cui ad ogni socio corrisponde un voto nell'assemblea annuale. L'assemblea elegge un consiglio di amministrazione formato da almeno tre membri, che a sua volta nomina un direttore generale.

Succursale

Una società straniera può svolgere attività d'impresa in Norvegia tramite una propria **succursale (NUF-norsk avdeling av utenlandsk foretak)**. Le succursali che svolgono attività per almeno 12 mesi continuativi devono essere registrate presso il *Foretaksregisteret* e lo *Enhetsregisteret* (registro centrale di coordinamento delle persone giuridiche). La registrazione avviene usando uno specifico modulo e il procedimento di solito richiede 2-3 settimane, per un costo pari a 3.925 corone. Una volta registrata, la succursale riceve un codice fiscale. La succursale deve avere un referente designato, che non deve necessariamente avere la residenza in Norvegia, ma deve essere in possesso di un *Personnummer* o di un *D-nummer*. Le società straniere che non intendono registrare una succursale possono in alternativa avvalersi di un mediatore.

Ditta individuale

Per poter creare una **ditta individuale (ENK-enkeltpersonforetak)** è necessario essere maggiorenni. L'attività deve avere un indirizzo in Norvegia. Chi sia in possesso di un codice fiscale temporaneo norvegese (*D-nummer*) deve presentarsi a un controllo d'identità presso lo *Skatteetaten* prima di poter avviare una ditta individuale. Il titolare risponde con tutto il suo patrimonio (responsabilità personale e illimitata) dei debiti contratti dalla ditta. Se si ha la necessità di avviare un'attività soggetta ad IVA, e le vendite raggiungono le 50.000 corone, è richiesta la registrazione presso lo *Enhetsregisteret*. Se si ha intenzione di operare con beni non di produzione propria, o di avere più di cinque dipendenti, è necessario registrarsi al *Foretaksregisteret*. La registrazione costa 2.683 corone, se effettuata online, e 3.378 corone, se effettuata per posta. Al momento della registrazione, la ditta riceve un codice fiscale. È richiesto che il nome dell'impresa includa il cognome del proprietario, sia di almeno di tre lettere e non contenga solamente una dicitura geografica. Fino a un fatturato pari a 5 milioni di corone, non è obbligatorio avvalersi di un commercialista. Le ditte individuali che abbiano un valore patrimoniale superiore a 20 milioni di corone, oppure un numero di dipendenti superiore a 20, sono soggette a obblighi contabili completi. Ciò significa che esse sono vincolate all'obbligo di preparare e completare la contabilità e la relazione annuale seguendo i principi base di contabilità e le buone pratiche contabili.

Come illustrato nel Paragrafo 7, le imprese sono tenute ad assolvere ogni anno a determinati obblighi di rendicontazione fiscale, cui si aggiungono altri adempimenti relativi all'attività d'impresa.

Dichiarazione dei redditi

La scadenza per la presentazione della **dichiarazione dei redditi** è il 31 maggio dell'anno successivo all'anno fiscale di riferimento, che coincide con l'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre). La dichiarazione dei redditi dev'essere presentata elettronicamente tramite il sito www.altinn.no, utilizzando un software approvato. La presentazione cartacea non è accettata. Gli acconti dell'imposta sul reddito delle società sono dovuti due volte l'anno (il 15 febbraio e il 15 aprile dell'anno successivo all'anno fiscale di riferimento).

Dichiarazione IVA

Le **dichiarazioni IVA** vanno presentate ogni due mesi, per un totale di sei volte all'anno, con scadenze fissate al 10 aprile, 10 giugno, 31 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre e 10 febbraio. Se il fatturato annuo è inferiore a 1 milione di corone, può essere presentata un'unica dichiarazione, con scadenza fissata al 1° febbraio. Regole particolari si applicano alle vendite online.

Bilancio di esercizio

Tutte le imprese obbligate a tenere una contabilità, come le società per azioni, entro il 31 luglio di ogni anno devono presentare il proprio **bilancio di esercizio** al registro dei conti delle società presso il Registro delle Imprese. Il bilancio deve contenere la situazione patrimoniale, il conto profitti e perdite, il report annuale, la rendicontazione sociale, il rendiconto finanziario e la relazione del revisore dei conti.

A-melding

Le aziende che corrispondono stipendi devono presentare ogni mese **il modulo A-melding**, che fornisce informazioni sui pagamenti degli stipendi, sui contributi previdenziali nazionali del datore di lavoro e sulle detrazioni fiscali per i dipendenti. Questo vale anche se si gestisce un'attività in proprio e si è l'unico dipendente.

Relazione sugli azionisti

Ogni anno, le società per azioni devono presentare una relazione sugli azionisti al registro degli azionisti dell'amministrazione tributaria norvegese. Questa relazione fornisce una panoramica sugli stakeholder della società riferita all'anno precedente.

Altri obblighi di rendicontazione

Nella vita di un'impresa possono infine insorgere **altri obblighi di segnalazione o rendicontazione**, che possono essere legati ad un infortunio sul lavoro, alla vendita di azioni, a un cambio nel consiglio di amministrazione o a una modifica dello statuto societario.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sull'avvio e la gestione di un'attività d'impresa in Norvegia, vi invitiamo a consultare il sito: [Altinn - Start and Run Business](#).

10. IL SISTEMA FIERISTICO



Ogni anno, si svolgono in Norvegia decine di fiere che attraggono migliaia di aziende e professionisti da tutto il mondo. Questi eventi offrono agli operatori l'opportunità di presentare soluzioni innovative, discutere temi di attualità e rafforzare la loro rete di contatti. **I principali poli fieristici sono situati nelle maggiori città del Paese (Oslo, Stavanger, Bergen e Trondheim).** Trattandosi tuttavia, ad eccezione della capitale, di centri urbani di dimensioni medio-piccole, spesso le sedi non sono permanenti e vengono a volte ampliate o spostate, a seconda delle esigenze, in centri congressi, centri sportivi, alberghi, teatri e capannoni.

NOVA Spektrum, avente sede a Lillestrøm, vicino a Oslo, è il più grande polo fieristico del Paese, e funge da arena internazionale per fiere, mostre, convegni, conferenze, concerti ed eventi sportivi. Il centro espositivo è composto da sette padiglioni di grandi e piccole dimensioni, che coprono un'area di 39.000 km². NOVA Spektrum può essere utilizzato anche come centro convegni, che può accogliere fino a 10.000 persone, o come area per meeting fino a 6.000 partecipanti. Il centro dispone inoltre di 55 sale riunioni di varie dimensioni, che possono accogliere fino a 6.000 persone a cena, 2.500 persone per banchetti su tavole rotonde e concerti in piedi fino 12.000 persone.

Benché l'economia norvegese dipenda ancora in buona misura dall'estrazione e dalla produzione di idrocarburi, industrie come le energie rinnovabili, la pesca e l'itticoltura, la cantieristica navale e lo shipping continuano a ricoprire un ruolo chiave nella produzione della ricchezza nazionale. Le **maggiori fiere commerciali del Paese** riflettono la peculiare struttura produttiva del Paese, che malgrado abbia conosciuto una crescente diversificazione si basa ancora su alcuni settori di particolare interesse strategico.

Si fornisce un elenco dei maggiori appuntamenti fieristici nel Paese:

ONS-Offshore Northern Sea: Fiera biennale che si tiene a Stavanger, è uno dei maggiori eventi internazionali dedicati al settore dell'energia e dell'oil & gas ([ONS](#)).

OTD Energy: Fiera annuale che si tiene alternativamente a Bergen e a Stavanger, è un altro grande appuntamento internazionale dedicato all'oil & gas, alle energie rinnovabili e alla sostenibilità del settore energetico ([OTD Energy](#)).

Nor-Shipping: Fiera biennale che si tiene presso il NOVA Spektrum, è uno dei principali eventi mondiali dedicati alla cantieristica navale, alla tecnologia del mare e ai servizi marittimi ([Nor-Shipping](#)).

Nor-Fishing: Fiera biennale che si tiene a Trondheim, è uno dei grandi appuntamenti internazionali dell'industria ittica ([Nor-Fishing](#)).

Nordic EV Summit: Conferenza biennale che si tiene presso il NOVA Spektrum, è il principale forum europeo per il settore della mobilità elettrica ([Nordic EV Summit](#)).

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA
Guida alle opportunità per le aziende italiane

TravelXpo: Fiera annuale che si tiene a Oslo, è il più grande appuntamento in Norvegia dedicato al settore turistico, con un taglio B2C ([TravelXpo](#)).

UMAMI Arena: Fiera biennale che si tiene presso il NOVA Spektrum, è il maggiore evento espositivo nazionale per il settore dei prodotti alimentari e per l'Ho.Re.Ca. ([UMAMI Arena](#)).

Oslo Design Fair: Fiera annuale che si tiene presso il NOVA Spektrum, è il più importante luogo d'incontro per l'industria del design e dell'arredamento d'interni norvegese ([Oslo Design Fair](#)).



Per maggiori informazioni e approfondimenti sul sistema fieristico in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [Fiere in Norvegia](#).

Sezione III

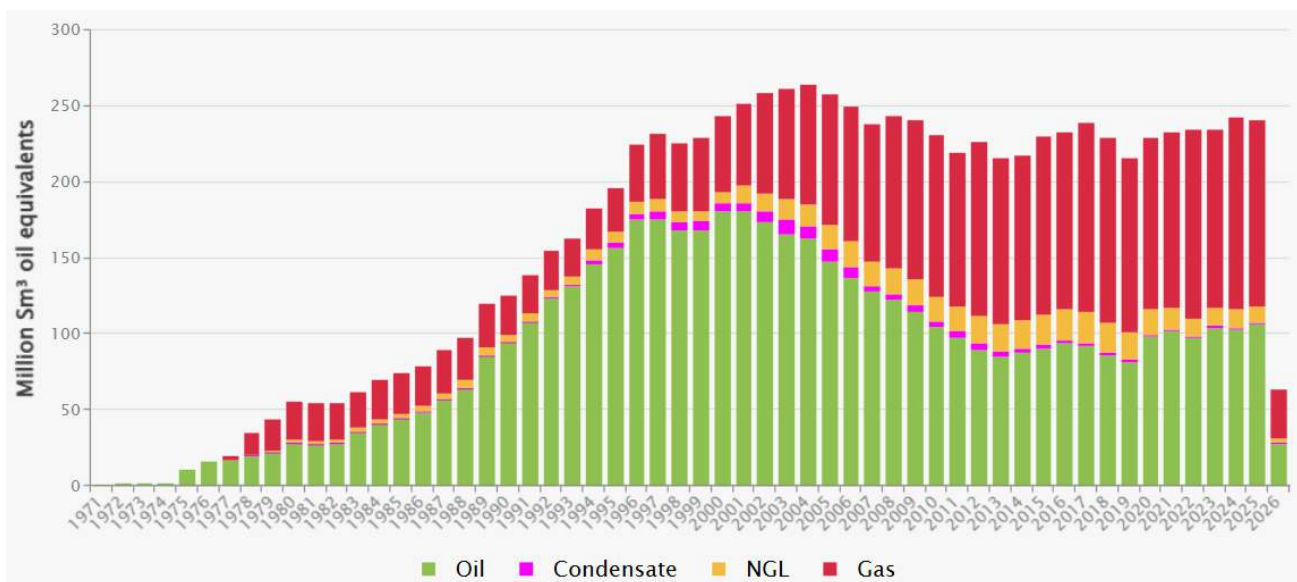
Settori e opportunità per le imprese italiane



1. OIL & GAS

L'oil & gas è il settore più importante dell'economia norvegese. Nel complesso, la Norvegia produce il 2% circa della domanda mondiale di idrocarburi, che rappresentano quindi la principale industria del Paese in termini di creazione di valore, entrate statali, investimenti ed export. Alla fine del 2025 erano in produzione 100 giacimenti: 69 nel Mare del Nord, 27 nel Mare di Norvegia e 4 nel Mare di Barents. Gli incentivi fiscali concessi dal Governo durante la crisi pandemica innescata dal Covid al fine di sostenere l'industria offshore norvegese, hanno stimolato le attività estrattive dell'ultimo quinquennio, determinando una crescita moderata ma costante della produzione di idrocarburi, che dovrebbe gradualmente calare a partire dal 2027-2028, in linea con il progressivo esaurimento dei pozzi in attività. In che misura, dipenderà dagli investimenti delle società petrolifere in attività esplorative volte alla ricerca di nuovi giacimenti (stimati in quasi 3,5 miliardi di metri cubi standard, a fronte dei 3,6 miliardi presenti in aree già soggette ad esplorazione e sfruttamento) e dallo sviluppo di tecnologie innovative in grado di incrementare l'efficienza delle operazioni legate all'estrazione e al trasporto degli idrocarburi verso i mercati di destinazione.

Andamento storico della produzione di idrocarburi in Norvegia



Fonte: Norwegian Offshore Directorate (valori in milioni di metri cubi standard)

Vår Energi, controllata da Eni, è una delle principali società attive nell'estrazione e nella produzione degli idrocarburi presenti nella piattaforma continentale norvegese, il che ha favorito lo sviluppo di una filiera che include altre importanti società italiane del settore, come **Saipem, Tenaris, Cimberio** e **PetroValves**. Lo sfruttamento delle potenzialità presenti nella piattaforma continentale norvegese, in particolare nella regione del Mare di Barents (ove si concentra una quota importante dei giacimenti di gas non ancora sfruttati), richiede uno sforzo tecnologico ed infrastrutturale considerevole, che le società petrolifere possono sostenere solo a seguito di un'ottimizzazione dei costi di fornitura che garantisca adeguati profitti. Si aprono quindi considerevoli opportunità per **le aziende italiane subfornitrici**, in un contesto nel quale saranno sempre più importanti i prodotti e le soluzioni in grado di ridurre i costi di produzione e l'impatto ambientale derivanti dall'attività estrattiva. In questo quadro, meritano particolare attenzione le tecnologie per la mappatura e l'analisi sismica dei blocchi, per

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA
Guida alle opportunità per le aziende italiane

la riduzione dei costi di trivellazione dei fondali marini e per la realizzazione di sistemi di estrazione flottanti e sottomarini.

La fiera di settore **ONS**, che si tiene ogni due anni a Stavanger, rappresenta un importante appuntamento per le aziende che desiderino cogliere nuove opportunità di affari nell'ambito delle operazioni di sfruttamento degli idrocarburi nella piattaforma continentale norvegese. L'evento, che è frequentato da più di 65.000 visitatori provenienti da circa 100 Paesi, riunisce decisori di alto profilo e influencer globali impegnati nel dibattito internazionale sull'energia. ONS si articola in una conferenza e in panel tematici, dedicati alle sfide e al futuro del settore energetico, e in una fiera, ove gli espositori possono presentare i propri prodotti e le proprie soluzioni e stringere nuove collaborazioni tecnologiche e commerciali. Agenzia ICE, tramite il Punto di corrispondenza ad Oslo ed il suo Ufficio di Stoccolma, presidia la manifestazione organizzando uno spazio espositivo collettivo in cui le aziende italiane interessate possono promuovere le proprie soluzioni e i propri prodotti.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal settore oil & gas in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [Guida al settore oil & gas](#).

2. ENERGIE RINNOVABILI

Malgrado la centralità del comparto degli idrocarburi, rimane l'enfasi del Governo, ma anche delle parti sociali, sulla necessità di provvedere ad una ristrutturazione del sistema economico, con un progressivo adattamento a nuove attività innovative, ad alto valore aggiunto, soprattutto nel **settore ambientale (energie rinnovabili, tecnologie CCS, batterie)**. In questo quadro, benché la Norvegia produca energia elettrica quasi esclusivamente da fonti rinnovabili (per lo più idroelettrico), i nuovi settori energetici sono in forte crescita e il loro sviluppo beneficia di numerosi incentivi governativi. Nel **fotovoltaico**, la capacità installata è ancora sottodimensionata e nettamente inferiore rispetto a quella di Paesi vicini come Svezia e Germania. Si prevede che, anche grazie agli incentivi, la combinazione di impianti a pannelli solari, parchi solari e centrali solari galleggianti raggiungerà entro il 2030 un giro di affari tra i 6 e gli 11 miliardi di euro, generando 10.000 nuovi posti di lavoro, incluso l'indotto.



Con la diminuzione dei costi e l'aumento dei prezzi della CO₂, l'**energia eolica** è diventata, dal canto suo, una fonte energetica rinnovabile competitiva. La Norvegia ha alcune delle migliori risorse eoliche d'Europa e il Governo sostiene lo sviluppo a lungo termine del settore. Mentre negli ultimi anni l'eolico **onshore** ha avuto una forte crescita, lo sviluppo dell'**offshore**, considerato molto promettente, è ancora agli inizi a causa della complessità tecnologica di questo sistema di generazione energetica e degli elevati costi di installazione, gestione e manutenzione. La Norvegia ambisce nondimeno a divenire uno dei leader internazionali nella produzione di energia eolica offshore, con l'obiettivo di poter disporre di 30.000 MWh di energia entro il 2040 (pari alla quasi totalità della produzione idroelettrica nazionale), parte dei quali destinati all'export.

Ventyr SN II AS, società controllata al 51% dalla belga Parkwind e per il 49% dalla olandese Ingka Group, si è aggiudicata nel 2024 la gara per lo sviluppo di **Sørlike Nordsjø II**, il primo grande progetto eolico offshore in Norvegia. Una volta completato, il parco eolico, localizzato nel Mare del Nord a ovest delle coste norvegesi e danesi, avrà una capacità di 1,5 GW, destinati ad alimentare una parte del fabbisogno energetico nazionale. **Utsira Nord**, altro grande progetto al largo della costa sud-occidentale della Norvegia, rappresenta a sua volta un'iniziativa chiave nell'ambito dell'eolico offshore galleggiante, con una capacità stimata di 1,5 GW, che col tempo potrebbe essere portata a 6 GW. Nel dicembre 2025 le aree di sviluppo del parco sono state assegnate a un consorzio formato da Equinor e dalla controllata di Eni Vårgrønn e a un consorzio formato da Deep Wind Offshore e EDF Renewables.

Merita infine evidenziare come La Norvegia sia oggi uno tra i pochi Paesi ad aver puntato ed investito con decisione sulla **tecnologia CCS** come strumento efficiente di politica climatica volto alla riduzione delle emissioni inquinanti dell'industria. L'ampia disponibilità di depositi offshore di gas già sfruttati ed esauriti nella piattaforma continentale norvegese e la loro particolare conformazione geologica li renderebbero infatti adatti ad ospitare enormi quantità di CO₂, secondo stime pari a poco più di 80 miliardi di tonnellate. Con queste premesse, nel 2017 è stato avviato il progetto **Longship/Northern Lights** (frutto della joint venture tra Equinor, Shell e Total), per l'immissione e la conservazione sotto il fondale marino (a circa 100 km dalla costa norvegese) di 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, la cui fase di start-up ha avuto inizio nel 2025.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

In questo contesto, le società italiane del settore, dotate di riconosciute competenze tecnologiche, potrebbero intessere promettenti relazioni di affari con le realtà locali, in virtù dell'attenzione riservata dal Paese alla riduzione delle emissioni e, di conseguenza, ai temi della transizione e dell'efficienza energetica. L'impegno del Paese nella transizione energetica ha ad esempio attirato investimenti da parte di **Eni Plenitude** (che ha creato la società dell'eolico offshore **Vårgrønn**, in joint venture con la norvegese HitecVision) e **Renantis**. Le Fiere **ONS** e **OTD Energy** rappresentano invece un importante appuntamento internazionale per tutte le aziende interessate a creare contatti e promuovere le proprie soluzioni presso potenziali partner norvegesi e stranieri.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal settore delle energie rinnovabili e dall'eolico offshore in Norvegia, vi invitiamo a consultare gli e-book dedicati editi dall'Ambasciata: [La produzione energetica da fonti rinnovabili in Norvegia](#) - [L'energia eolica offshore in Norvegia](#).

3. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COSTRUZIONI



Malgrado l'impervia morfologia di ampie aree del suo territorio, la Norvegia dispone di un'**infrastruttura di trasporto viario** piuttosto sviluppata, con una rete di oltre 92.000 chilometri tra strade nazionali, provinciali e comunali, in cui però solo una piccola parte è definibile come autostrada o superstrada. Il Paese sta investendo attivamente in ammodernamenti e ampliamenti della sua rete di trasporto su gomma, in particolare su importanti arterie nazionali come la E6 e la E39, sulle infrastrutture di attraversamento dei fiordi e sulla protezione da frane e smottamenti. Viceversa, la **rete ferroviaria** è relativamente limitata e si estende per un totale di poco più di 4.000 chilometri. Le linee più lunghe sono quelle che collegano Trondheim a Bodø (729 km.), Oslo a Trondheim (484 km.) e Oslo a Bergen (371 km.).

In considerazione dell'estensione della sua costa (la seconda più lunga al mondo dopo quella del Canada), la Norvegia dispone di un'**infrastruttura di trasporto marittimo** ben sviluppata ed estesa, fondamentale sia per il commercio nazionale che internazionale, nonché per i collegamenti tra le comunità costiere. Questa infrastruttura comprende un gran numero di scali, collegamenti via traghetto e una flotta mercantile di notevole portata. Il Paese è inoltre impegnato attivamente nella transizione verso un trasporto marittimo a zero emissioni, con particolare attenzione all'idrogeno e ad altri combustibili alternativi. La forte specializzazione nell'innovazione tecnologica norvegese nel settore delle navi a propulsione elettrica e della sostenibilità ambientale sono considerate dei modelli a livello internazionale.

Sempre in virtù dell'estensione in lunghezza del territorio norvegese, ben sviluppato è anche il **trasporto aereo domestico**, operato principalmente dai vettori Norwegian Air Shuttle e SAS, la compagnia di bandiera della regione scandinava. Oltre all'aeroporto internazionale di Oslo Gardermoen (da cui transitano la maggior parte dei collegamenti internazionali), il Paese annovera gli scali di Bergen, Stavanger, Trondheim, Tromsø, Sandefjord e altri piccoli aeroporti regionali.

Il Governo norvegese ha varato nel 2024 il **Piano Nazionale per i Trasporti per il decennio 2025-2036**, che prevede la realizzazione di numerosi progetti infrastrutturali. Il Piano si caratterizza per il rilevante volume di risorse messe a disposizione, pari a più di 110 miliardi di euro. Esso si prefigge cinque obiettivi: migliorare i servizi di trasporto giornaliero, ridurre le emissioni inquinanti, incrementare la sicurezza, fare un uso efficiente delle nuove tecnologie e garantire un miglior rapporto qualità-prezzo. Tra i nuovi grandi progetti, vengono privilegiati il trasporto stradale (cui sono destinate il 45% delle risorse) e quello ferroviario (41%). Il resto degli stanziamenti è destinato alle aree urbane (8%), allo sviluppo dei collegamenti marittimi (3%) e agli aeroporti (3%). La complessità tecnologica di questi programmi, nonché l'ambizione degli obiettivi stabiliti dalle autorità norvegesi per quanto riguarda il livello tecnologico, i requisiti di sicurezza, la riduzione dell'impatto ambientale e i consumi delle nuove infrastrutture, rendono necessario il ricorso ad operatori (sia prime contractors che subfornitori) di comprovata esperienza. Investimenti finalizzati a presidiare in modo sistematico queste opportunità, specie se realizzati in collaborazione con società locali, potrebbero assicurare rilevanti vantaggi competitivi alle aziende italiane del settore. Condizioni preferenziali per la penetrazione del mercato sono la costituzione di società di diritto norvegese e una presenza continuata e non saltuaria.

Nel corso degli anni si sono aggiudicati importanti lavori di costruzione società come **Webuild, Pizzarotti, Trevi, Rizzani de Eccher, Ghella, Rebaioli, Duci, I.CO.P., Salcef e Dolomiti Rocce. Mapei**, attiva

nella produzione di materiali per l'edilizia, è inoltre presente nel Paese con un proprio stabilimento e un centro di ricerca e sviluppo. Grazie ai numerosi progetti lanciati negli ultimi anni dalle stazioni appaltanti norvegesi, rimangono inoltre buone opportunità per i produttori di attrezzature e macchinari per le costruzioni e per l'edilizia.

Le principali stazioni appaltanti del mercato norvegese delle costruzioni sono:

- Statsbygg, l'ente del Governo norvegese per la gestione e lo sviluppo dell'edilizia pubblica: [Statsbygg](#)
- Statens vegvesen, l'amministrazione norvegese della viabilità pubblica: [Statens vegvesen](#)
- Bane NOR, l'agenzia governativa responsabile della proprietà, della manutenzione, del funzionamento e dello sviluppo della rete ferroviaria norvegese: [Bane NOR](#)

A livello regolamentare, è utile ricordare che tutte le aziende che svolgono lavori in cantieri edili devono garantire che i propri dipendenti siano in possesso di **tessere HSE**. Questo requisito si applica sia ai lavoratori norvegesi che a quelli stranieri.



Per maggiori informazioni e approfondimenti su termini, procedura e condizioni per il rilascio delle tessere HSE, vi invitiamo a consultare il sito: [HSE cards](#).

Il settore dell'interior design

Alcuni dei maggiori progetti architettonici realizzati in Norvegia negli ultimi anni, come l'Opera House, l'Ullevål Stadion e l'Astrup Fearnley Museet a Oslo, incorporano importanti elementi di interior design italiano. Lo stile italiano tende ad essere associato con il **mercato del lusso** e con **progetti di alto profilo**. Il segmento della popolazione norvegese interessata agli arredamenti italiani è costituito principalmente da individui con reddito disponibile medio-alto o alto, come professionisti, imprenditori, persone con interesse per la qualità. Si tratta spesso di amanti del design e dell'arte che investono nell'arredo del nostro Paese per il valore simbolico del Made in Italy, il prestigio, l'artigianalità, lo stile esclusivo e curato nei dettagli. Molti Norvegesi considerano inoltre i prodotti italiani come un bene che mantiene valore nel tempo. Nel **settore contract**, l'arredamento per hotel, ristoranti e uffici rappresenta un'ulteriore opportunità di vendita di mobili italiani di alta gamma. Spesso gli studi di architettura che conducono progetti contract contattano aziende di arredamento del nostro Paese per contribuire all'interior design di spazi pubblici. Entrare a far parte di un network di fornitori e importatori norvegesi è quindi fondamentale per aprire nuove opportunità di vendita per i produttori italiani.

In Norvegia, la **sostenibilità** costituisce un criterio fondamentale per l'acquisto di prodotti di arredamento, che devono rispettare diversi criteri, che includono la minimizzazione dell'impatto ambientale della produzione, il risparmio energetico e il riciclo. Questa cultura green è sostenuta anche da politiche, incentivi e linee guida ambientali adottate da enti pubblici e aziende private nel settore contract e real estate. Per poter incrementare l'attenzione del pubblico norvegese, il Made in Italy deve quindi riuscire a coniugare eccellenza estetica, qualità artigianale e attenzione alla sostenibilità.

Il design italiano continua, in definitiva, ad essere riconosciuto come sinonimo di eccellenza, creatività e cura dei dettagli, elementi che lo distinguono dal minimalismo scandinavo e lo rendono particolarmente apprezzato, specialmente dalle fasce più alte della popolazione. In un contesto norvegese caratterizzato da un forte ricorso all'importazione e da un interesse crescente per l'arredamento di qualità, per i produttori italiani rimane dunque aperto uno spazio competitivo importante, soprattutto nei settori dell'**illuminazione**, delle **cucine** e dei **rivestimenti in ceramica/gres**.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal settore dell'interior design in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [Il settore dell'interior design in Norvegia](#).

4. AGROALIMENTARE



Poiché solo il 3% del suo territorio è costituito da terreni coltivabili, la Norvegia deve importare buona parte dei prodotti che consuma. Tuttavia, per proteggere le produzioni autoctone il Paese applica **un dazio medio molto elevato**, in particolare a comparti come il lattiero-caseario, la carne e i salumi. A ciò si aggiunge la presenza di una **distribuzione oligopolistica** che pone delle barriere all'ingresso (in termini di costi di promozione e margini d'intermediazione) molto elevate, che limitano la possibilità di accesso di nuove imprese nel mercato norvegese. Tutto ciò fa sì che il prezzo medio dei prodotti alimentari in Norvegia sia il più alto tra i Paesi aderenti allo Spazio Economico Europeo. Tale divario è riconducibile, come detto, sia all'elevato livello

medio dei prezzi nel Paese, sia alla struttura produttiva e distributiva del settore alimentare norvegese, in cui pochi grandi gruppi detengono una quota predominante della produzione e della rete distributiva nazionale.

Se da un lato la presenza di mercati oligopolistici rappresenta una considerevole barriera all'ingresso di nuovi soggetti imprenditoriali (ancor più quando, come nel settore agricolo, la produzione nazionale beneficia di un elevato livello di sussidi da parte dello Stato), dall'altro il limitato assortimento e il crescente interesse del consumatore verso nuovi prodotti ha determinato un **aumento costante dell'import di beni alimentari**. Tali aspetti, uniti agli elevati prezzi al consumo, possono dunque giustificare l'effettuazione di investimenti da parte delle nostre imprese del settore, con l'obiettivo di acquisire quote in un mercato in grado di assicurare un **elevato premium price alle produzioni di qualità**. Malgrado le gravose accise all'importazione, i formaggi e salumi italiani godono ad esempio di ampio apprezzamento presso i consumatori locali. Gli investimenti nel settore dovrebbero essere accompagnati da adeguate campagne di promozione, in particolare tramite eventi di presentazione e di degustazione, molto apprezzati dal pubblico locale (in particolare dai distributori della catena Ho.Re.Ca.), in quanto offrono l'opportunità di entrare in contatto con i produttori e di verificare direttamente la qualità della loro offerta.

Come dimostrano iniziative di promozione integrata svolte in Norvegia come la **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo**, gli **importatori** e i **distributori indipendenti** (quindi non inquadrati all'interno del sistema nazionale della GDO) rappresentano un importante canale alternativo di accesso sia al mercato dei consumatori che all'Ho.Re.Ca. Negli ultimi anni sono infatti fiorite o si sono espanse diverse nuove attività economiche specializzate nell'importazione e nella vendita di gourmandise italiane e straniere, ove è possibile promuovere e favorire il posizionamento di prodotti come formaggi e salumi di qualità, olio EVO, aceto balsamico di Modena, pasta di grano duro trafilata al bronzo, caffè in grani e capsule e conserve di alta qualità. Inizialmente concentrate nella grande area di Oslo, queste attività si sono via via sviluppate anche in centri "minori" come Bergen e Stavanger.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal settore agroalimentare in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [Il settore agroalimentare in Norvegia](#).

5. BEVANDE ALCOLICHE

La commercializzazione al dettaglio e la promozione degli alcolici in Norvegia sono strettamente regolamentate. La vendita al dettaglio delle bevande con una gradazione superiore a 4,7° è **effettuata in regime di monopolio da Vinmonopolet**, società pubblica presso la quale si concentrano circa il 70% degli acquisti dei consumatori. Il restante 30% è assorbito dal canale Ho.Re.Ca. (15%) e dall'acquisto di alcolici nei punti vendita "Duty Free" degli aeroporti e dei porti internazionali presenti sul territorio (15%, in crescita).



L'istituzione del *Vinmonopolet*, presente su tutto il territorio nazionale con una rete di **circa 350 punti vendita**, risponde alla necessità di regolamentare il consumo di alcolici al fine di salvaguardare la salute, gli stili di vita e il benessere sociale della popolazione. Le bevande presenti sugli scaffali del monopolio vengono acquistate tramite centinaia di grossisti dotati di apposite licenze, con i quali l'azienda pubblica sottoscrive contratti generali di fornitura. Le procedure di acquisto sono volte ad assicurare un assortimento vasto e sempre aggiornato, che risponda alla domanda del mercato. Tramite la pubblicazione di comunicati stampa, *Vinmonopolet* richiede la presentazione di alcolici particolari o provenienti da Paesi o aree specifiche. I nuovi prodotti sono lanciati sei volte all'anno: a gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre. Sulla base delle specifiche dei

prodotti del piano di rilascio, il monopolio organizza **gare d'appalto** aperte rivolte ai grossisti. I campioni che vengono presentati sono testati e selezionati sulla base di parametri come la qualità sensoriale, il rapporto qualità/prezzo e la capacità di garantire le consegne.

Il **vino** è la bevanda maggiormente venduta tramite il *Vinmonopolet*. I vini che vengono selezionati e acquistati sono inseriti nell'assortimento base del monopolio suddivisi per gruppi, segmentati a loro volta in base al prezzo. Scaduto il periodo di prova obbligatorio di 12 mesi, per ciascun segmento di prezzo viene decisa la quantità di merce che sarà tenuta in magazzino e, di conseguenza, il numero massimo di vini che rimarranno nel catalogo, sulla base della risposta del mercato dei consumatori. La classifica semestrale delle vendite per ogni segmento viene aggiornata ogni mese e, sulla base dei dati di acquisto, ogni due mesi sono esclusi i vini meno performanti.

Nel corso degli anni, le produzioni italiane hanno sfruttato il sistema del *Vinmonopolet* (ma anche la crescita della popolarità della nostra gastronomia, che ha sostenuto le importazioni dirette destinate al canale Ho.Re.Ca.) per acquisire importanti fette del mercato norvegese. Nella categoria dei **vini rossi**, che rappresentano circa il 40% degli alcolici venduti dal monopolio, **l'Italia mantiene una solida leadership su questo mercato**. Il nostro Paese sale sui primi tre gradini del podio anche nella categoria dei vini bianchi, degli spumanti, dei rosé, dei perlati e degli aromatizzati. La popolarità dei vini italiani deve tuttavia essere alimentata con una **costante azione promozionale**, sia riproponendo l'immagine dei territori e dei vini più tradizionali e conosciuti, sia introducendo nuovi prodotti provenienti da Regioni poco note, preparati con metodi di lavorazione innovativi e sostenibili dal punto di vista ambientale. Ne è un esempio l'attenzione che deve essere riservata al packaging, alla luce della tendenza di questo mercato a ridurre l'impatto carbonico delle confezioni, privilegiando bottiglie di vetro non pesante ed anche altri contenitori, quali quelli multi-litro per le produzioni di più facile consumo e che non necessitano invecchiamento. Vanno infine tenuti presenti i trend del mercato e il graduale cambiamento nelle preferenze dei consumatori, che stanno favorendo una crescita dei vini rossi leggeri, dei bianchi, dei rosé, della birra e dei vini analcolici.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal settore delle bevande alcoliche in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [Guida all'esportazione di vino e bevande alcoliche in Norvegia](#).

6. SPORT E OUTDOOR



Con **abbigliamento sportivo e outdoor per la montagna** si fa riferimento ad un particolare tipo di abbigliamento, realizzato con materiali tecnologici e innovativi che permettono di rendere i capi più performanti e confortevoli durante l'attività di movimento all'aperto, in particolare in alta quota. Chi pratica discipline sportive all'aperto ha bisogno di attrezzature e capi di abbigliamento resistenti e in grado di proteggere da intemperie, abrasioni e rovesci, reagendo correttamente a tutte le tipologie di clima. I capi tecnici, che incorporano una significativa componente tecnologica, offrono dunque uno spettro di caratteristiche senza le quali si farebbe molta più fatica a frequentare ambienti naturali impervi e praticarvi discipline sportive quali l'alpinismo, l'escursionismo, lo sci alpino e di fondo, lo sci alpinismo, il free ride, l'arrampicata sportiva e l'ultra trail.

La Norvegia vanta una lunga e ricca tradizione negli sport outdoor e nella vita all'aria aperta. Il concetto stesso di stare a contatto con la natura a puro scopo ricreativo ha fatto parte per secoli della cultura norvegese, tanto che è stato coniato un termine ad hoc: *friluftsliv*, ossia disconnettersi dallo stress giornaliero e stare a contatto con la natura. La popolazione pratica abitualmente e in gran numero discipline come lo **sci nordico**, lo **snowboard** e lo **sci alpino** in inverno e l'**escursionismo**, la **corsa** e il **ciclismo** durante la bella stagione. Norsk Friluftsliv (associazione norvegese per l'outdoor), DNT (l'associazione degli escursionisti) e Skiforeningen (che si occupa della promozione dello sci nordico e di altre attività ricreative invernali) sono organizzazioni influenti e con centinaia di migliaia di

tesserati. Per quanto riguarda lo sport di élite, la formidabile rilevanza sportiva della Norvegia nell'ambito delle Olimpiadi Invernali è testimoniata dalle oltre 400 medaglie conquistate nella storia dei Giochi, che ne fanno il primo Paese del medagliere olimpico. Sta inoltre crescendo la popolarità degli sport estremi, tanto che si tiene ogni anno nella località di Voss, vicino a Bergen, lo Ekstremsportveko, il più grande festival del mondo in questo genere di discipline.

Non stupisce, quindi, che il **mercato norvegese delle attrezzature e dell'abbigliamento sportivo** sia, in rapporto alla popolazione, più ampio rispetto a quello di molti altri Paesi: il consumatore locale spende in questo segmento più di tre volte rispetto alla media europea. Più del 50% del fatturato totale dell'industria viene realizzato presso le grandi catene della distribuzione sportiva, mentre un altro 30% avviene tramite il canale online, che rappresenta quindi un'interessante opportunità d'ingresso in questo mercato da parte dei brand stranieri. Il settore delle attrezzature e dell'abbigliamento da montagna e per le attività all'aria aperta annovera sia marchi locali di alta qualità, che si posizionano su un'elevata fascia di prezzo (Helly Hansen, Norrøna, Bergans of Norway, Devold, Dale of Norway), sia una significativa quota di importazioni dall'estero, inclusa l'Italia, che fornisce soprattutto **giacche a vento e da sci, scarponi da sci, scarponi da escursionismo ed alpinismo, scarpette da arrampicata e maglie sportive, oltre che attrezzi per alpinismo, quali ramponi, picozze, imbragature e moschettoni**. Ciò evidenzia le opportunità che il mercato norvegese può ancora offrire alle nostre aziende, che nella percezione dei consumatori locali continuano ad essere considerate sinonimo di alta qualità e tecnologia.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal settore sport e outdoor in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [Guida al settore dell'abbigliamento outdoor e delle attrezzature per gli sport di montagna in Norvegia](#).

7. COSMETICA



Analogamente a quanto avviene in Europa, si assiste in Norvegia a un **costante incremento delle vendite di prodotti cosmetici**. L'aumento del reddito disponibile, unito al crescente interesse per la cura della persona, hanno contribuito sia all'espansione delle vendite di grandi marchi internazionali della cosmesi, che vantano una migliore distribuzione e prezzi più convenienti, sia al rinnovato interesse dei consumatori verso marchi farmaceutici di livello e prodotti di nicchia creati con ingredienti ecologici e naturali, espressione di una maggiore attenzione del mercato verso l'ambiente e la qualità degli ingredienti utilizzati. Si sta inoltre diffondendo sempre di più il commercio online tramite piattaforme come blivakker.no, lyko.com e kicks.no.

Benché di dimensioni ridotte rispetto ad altri Paesi europei, il dinamismo del mercato norvegese della cosmesi si riflette nella crescita costante del fatturato dell'industria del settore, guidato in particolare dall'aumento dei prezzi medi e dall'espansione del segmento premium. Le principali categorie di vendita sono, in ordine decrescente: **prodotti per il trucco degli occhi** (mascara, eyeliner, ombretti), **prodotti per il trucco del viso** (fondotinta, correttori, ciprie, blush), **prodotti per le labbra** (rossetti, lucidalabbra, matite labbra), **prodotti per le unghie** (smalti, trattamenti, solventi), **set e kit cosmetici**.

La distribuzione al dettaglio si sviluppa principalmente attraverso quattro canali: **supermercati** (prodotti mass-market con prezzi medio bassi), **negozi specializzati** (in cui dominano catene come Normal e Kicks), **farmacie** (soprattutto per quanto riguarda i prodotti per la protezione dal sole e la cura della pelle) e **grandi magazzini** (sia marchi internazionali che prodotti venduti in regime di private label). Accanto a questi canali si stanno diffondendo sempre di più le vendite tramite **catene specializzate in prodotti di erboristeria, cosmetici naturali e integratori**. Questa tendenza verso la sostenibilità si accompagna all'interesse per prodotti multifunzionali e tecnologie beauty, con una crescente preferenza per la clean beauty, priva di ingredienti dannosi, che spinge le aziende ad innovare, offrendo soluzioni che rispondano alle nuove esigenze di sostenibilità, efficacia e personalizzazione. Infine, come accennato, sono in costante aumento le **vendite online**, grazie alla crescente popolarità (specie tra le giovani generazioni) di brand di nicchia con una forte presenza sui social media. Il panorama digitale sta trasformando l'industria dei cosmetici anche in Norvegia, offrendo nuove opportunità ai produttori grazie all'e-commerce e ai social media. L'engagement sulle piattaforme digitali, il marketing degli influencer e i contenuti generati dagli utenti sono oggi strumenti fondamentali per costruire la lealtà dei consumatori e ampliare la visibilità dei marchi, come dimostra la crescente popolarità dei fondotinta, spesso promossi online come soluzione per ottenere una pelle perfetta.



Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal settore della cosmetica in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [Guida al settore della cosmetica in Norvegia](#).

Sezione IV La ricerca scientifica e l'innovazione in Norvegia



1. QUADRO GENERALE E RAPPORTI BILATERALI

Il Governo norvegese pone l'istruzione superiore e la ricerca tra le priorità della propria azione politica. **Circa il 2% del PIL è investito in ricerca e sviluppo**: quasi la metà degli stanziamenti in questo ambito è di matrice governativa, il che colloca la Norvegia ai primi posti al mondo nel finanziamento pubblico alla ricerca. La gestione e l'utilizzo dei fondi governativi spetta al **Consiglio Nazionale per la Ricerca (Forskingsråd)**, agenzia creata nel 1993 per promuovere la ricerca di base e applicata e l'innovazione anche svolgendo funzioni consultive verso l'Esecutivo, tra le quali rientrano le proposte relative agli accantonamenti relativi alla R&S da inserire nella legge di bilancio. Il Consiglio, inoltre, favorisce il dialogo e le collaborazioni tra settore pubblico e privato e promuove la cooperazione internazionale e la partecipazione della Norvegia ai programmi scientifici dell'Unione Europea. Dal suo ingresso nello Spazio Economico Europeo (1994), il Paese ha costantemente intensificato i legami scientifici con la UE. Grazie in particolare ai suoi enti ed istituti di ricerca, la Norvegia si è fino ad oggi aggiudicata **circa il 3% dei fondi allocati da Horizon Europe per il periodo 2021-2027**, dimostrando così di essere uno dei più dinamici partner europei del programma.

Le attuali linee di indirizzo politico nazionale in ambito R&S sono illustrate nel **Libro Bianco del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, contenente il piano a lungo termine sulla ricerca e l'alta formazione per il decennio 2023-2032**. Il piano identifica tre obiettivi: rafforzare la competitività e la capacità innovativa del Paese, favorire la sostenibilità economica, sociale e ambientale, promuovere l'accessibilità e la qualità dell'alta formazione e della ricerca. Nel Libro Bianco sono inoltre elencate le aree della ricerca aventi carattere prioritario: oceani e zone costiere, salute, clima, ambiente ed energia, tecnologie abilitanti e industriali, sicurezza e prevenzione civile, uguaglianza, integrazione e non discriminazione.

La ricerca in Norvegia è condotta da tre grandi cluster: il **settore produttivo**, che copre quasi la metà degli investimenti in R&S nel Paese, le **università** (30 atenei tra università pubbliche, private e college) e gli oltre 200 **enti e istituti** disseminati su tutto il territorio (un terzo dei quali pongono la R&S come propria principale area di attività). Il settore della ricerca impiega più di 95.000 persone, che lavorano nell'ambito accademico e dell'industria (42% l'uno) e presso centri ed istituti di ricerca (16%). **Oltre 60.000 del totale delle persone impiegate sono scienziati e ricercatori**: quasi il 40% di essi è di genere femminile.

Una quota crescente degli studiosi presenti nel Paese è formata da stranieri. Se si considerano solo le università e i centri di ricerca, vi sono tra di essi anche **più di 650 docenti e ricercatori italiani**, con una presenza particolarmente significativa nelle discipline scientifiche e matematiche (46% del totale), seguite dalle scienze sociali e umanistiche (34%) e dalle scienze della vita (20%).

Per quanto riguarda i rapporti scientifici con il nostro Paese, di particolare rilievo sono l'accordo concluso nel 2018 tra il **CNR** e l'Istituto di Ricerca Norvegese per la Bioeconomia (NIBIO) e il MoU concluso nel 2021 tra l'**ASI** e l'Agenzia Spaziale Norvegese (NOSA), volto a rafforzare la cooperazione bilaterale nei settori dell'osservazione della Terra, dell'esplorazione dello spazio, della gestione del traffico spaziale, nel campo dei piccoli e micro-satelliti e lanciatori e in quello della formazione. La collaborazione in ambito spaziale è stata al centro di diverse recenti iniziative bilaterali, come la missione, nel giugno 2024, di oltre 30 rappresentanti di imprese ed enti ricerca italiani, che hanno fatto visita al **nuovo spazio-porto norvegese sull'Isola di Andøya**, che si trova oltre il Circolo Polare Artico, che ha iniziato nel 2025 test di lancio di satelliti in orbite polari. Nel maggio 2025 il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il Vice Ministro agli Affari Esteri Edmondo Cirielli hanno visitato Andøya assieme alla Ministra del Commercio e dell'Industria norvegese Cecilie Terese Myrseth, con cui sono state discusse possibili opportunità di coinvolgimento per le aziende italiane operanti nel settore dei lanciatori. Durante la missione è stato inoltre visitato il quartier generale della **Kongsberg Satellite Services (KSAT)** - realtà di riferimento nei servizi satellitari e potenziale partner del programma IRIS 2, il nuovo sistema europeo di comunicazione satellitare sicura, che collabora dal 2012 con **e-Geos**, società partecipata da Telespazio e

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE NORVEGIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

dall'ASI attiva nell'ambito dell'osservazione satellitare della Terra tramite la costellazione COSMO-SkyMed. Sempre a maggio 2025 è stato firmato a Oslo un **MoU tra enti di ricerca italiani e norvegesi nell'ambito di SOLARIS**, progetto coordinato dall'INAF e dall'Università di Milano avente ad oggetto l'osservazione dei fenomeni solari e la meteorologia dello spazio. Con l'obiettivo di sviluppare un sistema di monitoraggio intelligente e ad alte frequenze radio dei fenomeni solari, basato su tecniche di imaging "single-dish", il MoU mira a creare due nuovi punti di osservazione presso **Tromsø**, nel nord della Norvegia, e nell'**arcipelago artico delle Isole Svalbard**, che si aggiungeranno ai radiotelescopi SOLARIS già presenti in Italia e in Antartide.



Visita Min. Urso e Vice Min. Cirielli allo spazioporto di Andøya



Firma MoU progetto SOLARIS

Si registrano inoltre **quasi 90 accordi bilaterali e multilaterali che coinvolgono università italiane e norvegesi**. Numerose sono inoltre le collaborazioni su progetti di ricerca, che includono in particolare i settori dell'energia, dell'alimentazione, dei trasporti e della gestione delle acque.



Molto significativa, infine, è la collaborazione nell'ambito delle **ricerche sull'Artico**, in cui la Norvegia è una delle riconosciute potenze a livello internazionale. Opera dal 1997 sull'Isola di Spitsbergen, nell'arcipelago delle Svalbard, **Dirigibile Italia** (immagine a lato), stazione di ricerca multidisciplinare del CNR che fornisce supporto a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. Gli studi scientifici nella base artica si concentrano su chimica e fisica dell'atmosfera e della criosfera, biologia marina, oceanografia/limnologia, geologia, studio della ionosfera e ricerca tecnologica. Nel 2013 l'Italia è inoltre diventata **osservatore permanente nell'ambito del Consiglio Artico**, organizzazione intergovernativa che promuove la cooperazione tra gli Stati artici, le loro

popolazioni le comunità indigene sui temi dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale nella regione, di cui la Norvegia è uno dei membri fondatori. Dal 2017, infine, l'Istituto Idrografico della Marina Militare italiana svolge campagne scientifiche annuali di geofisica marina, denominate **High North**, frutto di un'importante collaborazione tra Centri di ricerca italiani (incluso il CNR), la Marina militare italiana, l'Istituto Idrografico Nazionale e centri di ricerca norvegesi. Durante le campagne vengono mappate specifiche aree del fondale del Mare Artico e le informazioni acquisite vengono condivise con le competenti Autorità norvegese in uno spirito di massima collaborazione.

2. LA RETE DEI RICERCATORI ITALIANI IN NORVEGIA

È presente in Norvegia una consistente comunità di ricercatori italiani, che negli ultimi anni ha raggiunto dimensioni significative. Sulla base di un censimento su fonti aperte realizzato dall'Ambasciata (siti internet di università e centri di ricerca pubblici norvegesi), aggiornato all'inizio del 2026, studiano e lavorano nel Paese **676 ricercatori e docenti italiani** (inclusi i visiting scholars), con una sostanziale parità di genere. È una presenza capillare che abbraccia l'intero Paese, da Oslo fino a Tromsø, per un totale di **44 tra università ed enti di ricerca**. Buona parte della comunità scientifica italiana si concentra nei maggiori enti e poli universitari norvegesi: più di un terzo è infatti impiegato presso NTNU e l'università di Oslo, mentre altri maggiori centri di aggregazione sono il SINTEF e le università di Bergen e Tromsø. Altrettanto significativa è l'ampiezza delle aree di ricerca che li vedono impegnati nel Paese. Più del 40% opera nell'ambito della cosiddetta "hard science", ossia matematica, scienze fisiche, ingegneria e simili. Un terzo è invece impegnato nella branca delle scienze sociali e umanistiche, mentre un altro quarto fa ricerca nell'ambito delle scienze della vita. Le competenze del nostro Paese in Norvegia sono dunque ampiamente rappresentate, facendo della comunità dei ricercatori residenti **una risorsa di grande valore per promuovere le relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali**.

Distribuzione dei ricercatori italiani in Norvegia

Università/ente di ricerca	Sede	Numero
UiO - University of Oslo	Oslo	147
NTNU - Norwegian University of Science and Technology	Trondheim	134
UiB - University of Bergen	Bergen	82
SINTEF	Oslo, Trondheim	52
UiT - The Arctic University of Norway	Tromsø	43
UiS - University of Stavanger	Stavanger	27
NMBU - Norwegian University of Life Sciences	Ås	19
UiA - University of Agder	Kristiansand	19
BI - Norwegian Business School	Oslo	17
NHH - Norwegian School of Economics	Bergen	15
OsloMet - Oslo Metropolitan University	Oslo	13
USN - University of South-Eastern Norway	Drammen, Kongsberg	9
NO - Nord University	Bodø	7
HI - Institute of Marine Research	Bergen	7
NORCE	Bergen	7
HVL - Western Norway University of Applied Sciences	Bergen	6
NIBIO - Norwegian Institute of Bioeconomic Research	Ås	6
NIPH - Norwegian Institute for Public Health	Oslo	6
NINA - Norwegian Institute for Nature Research	Oslo, Trondheim	6
INN - Inland Norway University of Applied Sciences	Elverum, Hamar, Rena	4
Molde University College	Molde	4
IFE - Institute for Energy Technology	Kjeller	4
SIMULA	Oslo, Bergen	4
Altre università ed enti di ricerca	Varie località	38

Fonte: Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati siti web università ed enti di ricerca norvegesi

3. L'ECOSISTEMA DELLE START UP



L'ecosistema norvegese delle start up mostra da alcuni anni un buon fermento, che ne ha permesso di scalare posizioni nelle principali classifiche internazionali sull'innovazione. Secondo il Global Startup Ecosystem Index 2026 della piattaforma globale di ricerca StartupBlink, in pochi anni la Norvegia è passata dal 33° al **24° posto a livello mondiale** e al **12° posto in Europa**, grazie in particolare al forte sostegno pubblico all'innovazione e all'imprenditorialità, a una consolidata tradizione di collaborazione tra settore pubblico e privato, ai programmi governativi che finanziano startup,

internazionalizzazione e venture capital, a una forza lavoro altamente qualificata e a un'economia molto stabile. Le aree in cui la Norvegia ottiene i migliori risultati internazionali sono energia e ambiente, hardware & IOT e software & data, il che riflette il vantaggio competitivo del Paese nelle tecnologie legate all'energia, alla sostenibilità e all'industria digitale. Il fulcro del sistema è rappresentato dalla capitale Oslo, che nella classifica internazionale delle città più innovative è passata dal 105° al 77° posto, soprattutto in virtù dei risultati ottenuti nel settore dell'elettronica di consumo. Analogamente, secondo il Global Startup Ecosystem Ranking 2025 di Startup Genome, Oslo si posiziona al 26° posto a livello internazionale tra gli ecosistemi emergenti per le start up, in virtù di ottime valutazioni su indicatori quali talento ed esperienza, raccolta fondi e diffusione sul mercato.

Nel complesso, gli ecosistemi norvegesi delle start up sono altamente collaborativi, con una solida rete di stakeholder sia del settore pubblico che privato. Tali caratteristiche hanno portato alla creazione, nel 2021, dei primi **tre unicorni** nati nel Paese (**Gelato, Cognite e Oda**), cui l'anno successivo si sono aggiunte **Dune Analytics e reMarkable**. Il coinvolgimento attivo del Governo ha dunque reso la Norvegia uno dei Paesi più favorevoli allo sviluppo d'impresa e permesso di creare un quadro normativo propizio a start up e investitori. I poteri pubblici, quindi, oggi non solo detengono partecipazioni in grandi aziende, ma investono anche in piccole imprese e start up in tutto il Paese tramite vari fondi e organizzazioni. Esempi degni di nota sono **Innovation Norway**, che fornisce un ampio range di servizi che includono consulenza e mentoring, schemi di finanziamento e programmi di accelerazione ed espansione all'estero; **Siva**, infrastruttura nazionale per l'innovazione che include incubatori, business gardens, catapult centres, proprietà industriali, aziende e centri innovativi; investitori come **Investinor, StartOff Norway e Startup Norway**. A ciò si aggiungono elementi quali una buona disponibilità di lavoratori qualificati e un'ampia rete di sicurezza sociale. Viceversa, fattori che possono rallentare lo sviluppo del sistema sono la stabilità e la ricchezza stessa dell'economia norvegese (che possono disincentivare l'avvio di attività con un'accentuata componente aleatoria), la popolazione poco numerosa (che limita il bacino di talenti, ma al contempo incentiva l'attrazione di cervelli da altri Paesi), l'elevato costo della vita (uno dei più alti al mondo, che rappresenta una sfida in termini di redditività e di attrazione di investimenti privati nel settore tecnologico).



Per maggiori informazioni e approfondimenti sull'ecosistema delle start up in Norvegia, vi invitiamo a consultare l'e-book dedicato edito dall'Ambasciata: [L'ecosistema delle startup in Norvegia](#).

FONTI

- [InfoMercatiEsteri - Norvegia](#)
- [The Norwegian Offshore Directorate](#)
- [Norwegianpetroleum.no - facts about Norwegian petroleum activities](#)
- [Northern Lights](#)
- [The Longship CCS project in Norway | Learn more about the project](#)
- [Nordic Innovation: Promoting cross-border trade and innovation](#)
- [The fund | Norges Bank Investment Management](#)
- [Statistics Norway – SSB](#)
- [ISTAT - Statistiche del commercio estero](#)
- [Altinn - Start](#)
- [The Norwegian Tax Administration](#)
- [European Commission, official website](#)
- [Tolletaten - Norwegian Customs](#)
- [Immigration to Norway - UDI](#)
- [Vinmonopolet](#)
- [Ambasciata d'Italia Oslo](#)
- [Innovitalia - Il portale della diplomazia scientifica](#)
- [StartupBlink | Uncover the Global Innovation Economy Winners](#)
- [E-book 'Diritti e doveri dei lavoratori stranieri in Norvegia'](#)
- [E-book 'Come diventare importatore in Norvegia'](#)
- [E-book 'Fiere in Norvegia'](#)
- [E-book 'Guida al settore oil & gas'](#)
- [E-book 'La produzione energetica da fonti rinnovabili in Norvegia'](#)
- [E-book 'L'energia eolica offshore in Norvegia'](#)
- [E-book 'Il settore dell'interior design in Norvegia'](#)
- [E-book 'Il settore agroalimentare in Norvegia'](#)
- [E-book 'Guida all'esportazione di vino e bevande alcoliche in Norvegia'](#)
- [E-book 'Guida al settore dell'abbigliamento outdoor e delle attrezzature per gli sport di montagna'](#)
- [E-book 'Guida al settore della cosmetica'](#)
- [E-book 'L'ecosistema delle startup in Norvegia'](#)

Redazione: Luca Querin

Le informazioni contenute in questo documento vogliono costituire un primo orientamento alla tematica presa in esame.
L'Ambasciata d'Italia a Oslo declina ogni responsabilità per le informazioni ivi contenute.

Si attesta che l'immagine di copertina e le foto inserite a pagina 3, 12, 34, 36, 45 e 47 sono state scattate dall'Ambasciatore Nicoletti,
il quale ne autorizza l'utilizzo ai fini della presente pubblicazione.

Oslo, giugno 2026. Tutti i diritti riservati.




Ambasciata d'Italia
Oslo